Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVI - N. 50

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 15 dicembre 1999 Lire 2.500 - Euro 1,29

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

ERRATA CORRIGE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

Aglaia De Manussi» - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico - Ospedale pediatrico regionale - Trieste:

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 14 dicembre 1999, n. 29

Disposizioni in materia di Accordi di programma. Modifica alla legge regionale 31/1996.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Disposizioni in materia di Accordi di programma. Modifica all'articolo 5 della legge regionale 31/1996)

1. All'articolo 5, comma 1, della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31, le parole «il limite massimo di cinque anni» sono sostituite dalle parole «il limite massimo di sei anni».

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 14 dicembre 1999

ANTONIONE

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85 della legge regionale 7 settembre 1992, n. 30, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1

– Il testo dell'articolo 5 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 («Disposizioni concernenti norme integrative, di modificazione e di proroga di termini di provvedimenti legislativi settoriali»), come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 5

(Accordi di programma)

1. Gli oneri relativi agli stanziamenti regionali disposti per il finanziamento degli accordi di programma stipulati ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, della legge regionale 2 settembre 1991, n. 39, come modificata dall'articolo 16 della legge regionale 30/1992, dall'articolo 10 della legge regionale 18 dicembre 1992, n. 37, e dall'articolo 16 della legge regionale 5/1994, possono essere posti a carico del bilancio della Regione entro *il limite massimo di sei anni* a decorrere dall'esercizio successivo a quello nel quale tali accordi sono divenuti esecutivi, a prescindere da eventuali modifiche dei medesimi.

2. Decorso tale termine senza che sia stata data attuazione agli accordi medesimi, l'eventuale realizzazione degli interventi previsti non può essere posta a carico del bilancio regionale.

LAVORI PREPARATORI

Progetto di legge n. 100/1:

- risultante da uno stralcio dal disegno di legge n. 100 «Disposizioni inerenti all'istituzione e alla disciplina dell'imposta regionale sulle attività produttive. Modificazione dell'ordinamento degli uffici regionali di cui alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7», di iniziativa della Giunta regionale, deliberato dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 18 novembre 1999 e assegnato alla I Commissione;
- approvato a maggioranza, senza modifiche, dalla I Commissione in data 19 novembre 1999, con relazioni di maggioranza del consigliere Violino e, di minoranza, dei consiglieri Degrassi, Moretton e Puiatti;
- approvato a maggioranza, senza modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 23 novembre 1999;
- comunicata la non opposizione del Governo all'ulteriore corso con nota del Commissario del Governo di data 13 dicembre 1999, prot. n. 19/2-422/99 GAB.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 30 novembre 1999, n. 0377/Pres.

Legge regionale 3/1996. Consorzio di comunioni familiari «Comunità di Rutte» (Dorfschaft Greuth) di Tarvisio. Riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 5 gennaio 1996, n. 3 sulla disciplina delle associazioni e dei consorzi di comunioni familiari montane ed, in particolare, gli articoli 1, 2 e 3;

VISTA la domanda del 30 marzo 1999 del Presidente del Consorzio Comunità di Rutte (Dorfschaft Greuth) con sede in Tarvisio, via Bamberga, 11, diretta ad ottenere il riconoscimento della personalità giuridica del Consorzio medesimo;

VISTO il verbale di assemblea straordinaria del 29 dicembre 1997, rogito del notaio dott. Enrico Piccinini, rep. n. 62939, racc. n. 16160, concernente l'adozione di un nuovo statuto ai sensi dell'articolo 2, 2º comma, lettera c) della sopra citata legge regionale 3/1996;

VISTO lo statuto attualmente in vigore, allegato al verbale assembleare del 29 dicembre 1997 di cui sopra;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza;

CONSTATATO che il Consorzio in esame possiede tutti i requisiti richiesti dalla legge regionale 3/1996;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge dell'atto costitutivo e dello statuto del Consorzio;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino il Consorzio Comunità di Rutte (Dorfschaft Greuth) come Consorzio di comunioni familiari;

VISTI gli articoli 12 e seguenti del codice civile e le relative disposizioni di attuazione;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3407 del 10 novembre 1999;

DECRETA

- È riconosciuta la personalità giuridica al Consorzio Comunità di Rutte (Dorfschaft Greuth) - Consorzio di comunioni familiari montane con sede in Tarvisio (Udine), via Bamberga, 11.
- È approvato lo statuto di detto Consorzio, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 novembre 1999

ANTONIONE

Statuto
del «Consorzio Comunità di Rutte»
(Dorfschaft Greuth)

Art. 1

(Denominazione, natura giuridica, sede)

1.1. Fra i proprietari pro-tempore di diritti reali di godimento sui beni immobili situati nel territorio del comune censuario di Rutte di Tarvisio (Comune amministrativo di Tarvisio), riconosciuti (in base ad atti, elenchi, registri o per comune conoscenza), come contitolari di diritti reali sul patrimonio immobiliare comune più sotto specificato e descritto esiste un'associazione senza fini di lucro denominata «Consorzio Comunità di Rutte» (Dorschaft Greuth), associazione riconosciuta come persona giuridica di diritto privato.

1.2. Il Consorzio è disciplinato dalle norme contenute dal presente statuto e dalle vigenti disposizioni con particolare riferimento agli articoli 10 e 11 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, all'articolo 3 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, alla legge regionale del Friuli-Venezia Giulia 5 gennaio 1996, n. 3 ed alle leggi ivi richiamate.

1.3. Il Consorzio ha sede in Tarvisio, via Bamberga, 1.

Art. 2

(Scopi)

2.1. Nel quadro di secolari e riconosciute consuetudini e tradizioni, ai fini della valorizzazione economica ed ambientale del patrimonio di proprietà collettiva di zona montana e della salvaguardia di antiche e peculiari istituzioni locali, il Consorzio ha per scopo l'esercizio ed il godimento collettivo di diritti reali sui fondi di natura agro-silvo-pastorale di comune proprietà o di proprietà di terzi anche non associati.

2.2. Il Consorzio oltre ad amministrare quanto di diretta proprietà e ad esercitare il diritto di servitù spettante sul Fondo edifici di culto (ex Religionsfond), assiste, e (se richiesto), rappresenta gli associati aventi diritto di servitù nella tutela e nell'esercizio dei loro diritti.

2.3. Il Consorzio destina i propri beni alle attività agro-silvo-pastorali, a quelle di agriturismo, alle connesse attività di servizio ed ad ogni altra attività compatibile con la natura e le finalità consortili, concorrendo allo sviluppo economico e sociale della comunità locale.

2.4. Il Consorzio può eseguire opere ed interventi, anche urgenti di sistemazione idraulico-forestale, di miglioramento fondiario, di tutela e di valorizzazione del proprio patrimonio immobliare in zona montana o anche di quello di singoli associati che l'abbiano a tal fine delegato.

2.5. Il Consorzio esegue opere ed esercita attività ad esso delegate dal Comune e dalla Comunità montana o da altri enti.

2.6. Il Consorzio accede ad ogni beneficio ed ad ogni agevolazione prevista dalle vigenti disposizioni o comunque deliberati da enti ed istituzioni pubbliche, nonchi da soggetti privati al solo scopo del perseguimento delle proprie finalità.

Art. 3

(Associati)

3.1. Fanno parte del Consorzio i proprietari e i titolari di altri diritti reali di godimento, sui fabbricati ubicati nel Comune censuario di Rutte di Tarvisio a vantaggio dei quali sono riconosciuti diritti di godimento sul patrimonio comune. Ad ogni fabbricato spetta una quota del Consorzio. Se nel fabbricato, contrassegnato da un unico numero civico di identificazione, risultano come titolari di diritto più persone l'adesione e la partecipazione alla associazione spetta ad un rappresentante comune delle stesse, senza pregiudizio dei diritti a ciascuno spettanti. Il titolare può stabilmente delegare per iscritto un componente della sua famiglia a rappresentarlo nel Consorzio o per la designazione di un rappresentante comune.

3.2. La qualifica di consorziato si acquista col fabbricato (realità), resta sospesa e si perde nei casi espressamente previsti dal presente statuto.

3.3. L'elenco degli immobili-realità e diritti di servitù con indicazione (previa ricognizione di elenchi precedentemente redatti sulla base di ogni altra utile documentazione) delle generalità dei proprietari aventi diritto e delle quote a ciascuno spettanti è tenuto a cura del Consiglio di amministrazione, che provvede alle successive variazioni d'ufficio, o su istanza degli interessati.

3.4. Con la partecipazione al Consorzio, il consorziato assume preciso impegno di osservare il presente statuto, i regolamenti interni nonchi ogni altra delibera legalmente assunta dagli organi sociali, di concorrere alle spese del Consorzio in rapporto alle quote o diritti posseduti e dei servizi goduti.

Art. 4

(Acquisto, sospensione, perdita)

4.1. Fermo quanto previsto sub 3.1., la qualità di consorziato è riconosciuta ad ogni acquirente a titolo legittimo anche di una parte dell'immobile avente diritto. L'acquirente o il rappresentante comune deve dare formale comunicazione al Consiglio di amministrazione, entro trenta giorni dall'avvenuto acquisto e della presa di possesso, esibendo copia del relativo titolo. Il Consiglio di Amministrazione provvede alle necessarie variazioni nell'elenco di cui sub 3.3., sempre che non ostino provati motivi di illegittimità.

4.2. La qualità di consorziato-partecipante rimane sospesa, per determinazione del competente organo, quando l'immobile di proprietà sia demolito o dichiarato inagibile. Rimane altresì sospesa nel caso l'associato si renda inadempiente agli obblighi associativi o tenga comunque comportamenti non compatibili con l'appartenenza al Consorzio.

4.3. La qualità di consorziato-partecipante si perde definitivamente con la cessione dell'immobile avente diritto e si perde altresì in caso di ripetute e gravi violazioni degli obblighi associativi. Si applicano, ove richieste, le procedure di cui al successivo articolo 14.

Art. 5

(Patrimonio)

5.1. Il patrimonio del Consorzio è costituito da tutti i beni, mobili ed immobili, di comune proprietà, acquisiti a titolo legittimo, situati in territorio classificato montano destinati ad attività agro-silvo-pastorale e di agriturismo nonchi alla comune attività di servizio e quanto ai beni immobili regolarmente iscritti nel libro fondiario. Per la loro origine e natura i beni immobili sono inalienabili, indivisibili e destinati alle attività statutarie. Possono essere esclusi dal vincolo quegli immobili (di modesta entità) che, anche per effetto di atti di espropriazione per pubblica utilità, abbiano perso la loro funzione economica; possono essere altresì esclusi dal vincolo quegli immobili che, per effetto dell'adozione di nuovi strumenti urbanistici, abbiano perduto o modificato in parte la loro originaria destinazione. Va comunque ed in ogni caso assicurata la conservazione della primitiva consistenza del patrimonio immobiliare. Sono esclusi da ogni vincolo gli immobili eventualmente acquisiti dopo il 31 dicembre 1952.

5.2. Ogni modificazione del patrimonio immobiliare disponibile e di quello mobiliare, è deliberata dagli organi consortili e va evidenziata nelle scritture sociali e contabili e nel bilancio.

5.3. L'utilizzazione del patrimonio immobiliare e l'esercizio delle funzioni proprie dell'associazione così come di altre attività eventualmente attribuite o delegate, avviene in base a quanto definito in appositi regolamenti o, in difetto, in specifiche delibere dell'organo competente.

Art. 6

(Organi del Consorzio)

6.1. Sono organi del Consorzio:

a) l'Assemblea ordinaria e straordinaria;

b) il Consiglio di amministrazione;

c) il Presidente, il Vice-presidente ed il Segretario;

d) il Collegio sindacale.

Art. 7

(Assemblea)

7.1. L'Assemblea rappresenta l'universalità degli associati e le sue deliberazioni, adottate secondo le norme

di legge statutarie, obbligano gli associati. È convocata in seduta ordinaria e straordinaria nella sede del Consorzio od in altra idonea sede nell'ambito del comune amministrativo nel quale il Consorzio ha sede.

7.2. L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale. Il Consiglio di amministrazione convoca l'Assemblea ogni qual volta lo ritenga necessario. L'Assemblea è inoltre convocata entro 15 giorni dalla richiesta del Collegio sindacale o dei rappresentanti di un terzo delle quote associative.

7.3. L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dalle disposizioni di legge e statutarie e delibera in ogni caso a maggioranza assoluta di quote.

7.4. L'Assemblea è convocata mediante avviso indirizzato a tutti gli aventi diritto, con l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora e dell'ordine del giorno degli argomenti da discutere e da deliberare. L'avviso, inviato a mezzo lettera raccomandata o incaricato di fiducia, deve essere fatto pervenire almeno sette giorni prima della seduta.

7.5. Hanno diritto a partecipare all'Assemblea tutti i consorziati non sospesi ni revocati o i loro rappresentanti a ciò delegati da designare nell'ambito dei propri familiari o in persona di una altro consorziato; ogni socio non può essere portatore di deleghe che rappresentino più di cinque quote; l'Assemblea ordinaria è validamente costituita se sono presenti consorziati rappresentanti almeno la metà più uno delle quote di partecipazione; in seconda convocazione, che può essere fissata per un'ora dopo, è valida con qualsiasi numero di consorziati.

7.6. Ciascun consorziato ha diritto a tanti voti quante sono le quote che gli sono state riconosciute o sono da lui rappresentate con delega.

7.7. L'Assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio di amministrazione o, in sua assenza da una altro consorziato-partecipante scelto fra i presenti. Il Presidente riferisce sugli argomenti in discussione, regola il dibattito, indice le votazioni e proclama i risultati. I presenti in assemblea nominano un segretario che redige il verbale dell'Assemblea; nel verbale sono, in forma sintetica, descritti l'andamento della discussione, le deliberazioni assunte e l'esito delle votazioni. Il verbale è conservato e trascritto nell'apposito libro.

Art. 8

(Competenze dell'Assemblea)

8.1. L'Assemblea ordinaria delibera:

a) sull'approvazione del bilancio di esercizio e delle relative relazioni;
b) sull'elezione del Consiglio di amministrazione, sull'eventuale revoca dello stesso, nonché sulla nomina del Collegio sindacale;
c) sullo status dei consorziati (quotisti);
d) sulla gestione del patrimonio e sull'alienazione dei beni del patrimonio disponibile;
e) sull'assunzione di spese che superino il 30% delle rendite;
f) sulle liti attive e passive e sull'autorizzazione a stare in giudizio;
g) su ogni altro oggetto sottoposto dal Consiglio di amministrazione o richiesto dagli associati o comunque eccedente l'ordinaria amministrazione.

8.2. L'Assemblea straordinaria delibera:

a) sulle modifiche statutarie;
b) sui regolamenti di gestione proposti dal Consiglio di amministrazione.

Art. 9

(Il Consiglio di amministrazione)

9.1. Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque consiglieri, eletti fra i consorziati dall'Assemblea ordinaria, su liste comprendenti un numero di candidati non superiore a dieci. Il Consiglio dura in carica tre anni ed i consiglieri sono rieleggibili. Qualora vengano a mancare uno o più amministratori l'incarico verrà attribuito ai primi non eletti.

9.2. Nella sua prima riunione il Consiglio di amministrazione, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge nel suo seno il Presidente, il Vice presidente e nomina un Segretario anche non socio. Al Presidente ed al Vice presidente spetta il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle loro funzioni; al Segretario può essere corrisposto un compenso, deliberato dal Consiglio, in relazione all'attività da lui svolta.

9.3. Il Consiglio di amministrazione svolge ogni attività necessaria al raggiungimento degli scopi del Consorzio in tutte le materie non espressamente riservate alla competenza dell'Assemblea. Può svolgere particolari compiti delegati dall'Assemblea.

9.4. Il Consiglio di amministrazione può delegare un consigliere od un comitato esecutivo, a svolgere in via continuativa od occasionale, particolari compiti nell'amministrazione del Consorzio.

Art. 10

(Presidente, Vice presidente)

10.1. Il Presidente ha la rappresentanza legale del Consorzio; convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione e sottoscrive i relativi verbali delle deliberazioni adottate.

10.2. Il Presidente dà attuazione alle deliberazioni adottate, sottoscrive i relativi atti e la corrispondenza.

Può essere delegato dal Consiglio di amministrazione a svolgere particolari compiti di rappresentanza e di amministrazione.

10.3. Il Vice presidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce, esercitandone tutti i poteri, in caso di assenza o impedimento.

Art. 11

(Collegio sindacale)

11.1. Il Collegio sindacale è composto da tre membri effettivi - scelti anche fra i non associati - e da due supplenti, eletti dall'Assemblea ordinaria. Il Collegio, il cui Presidente deve essere iscritto ad un albo professionale, dura in carica tre anni.

11.2. Il Collegio vigila sull'osservanza delle norme di legge e statutarie regolanti l'attività del Consorzio e sulla regolare tenuta dei libri contabili.

11.3. Il Collegio esamina il bilancio di esercizio predisposto dal Consiglio di amministrazione e presenta all'Assemblea un'apposita relazione.

11.4. Il Collegio chiede la convocazione dell'Assemblea e riferisce alla stessa quando riscontri omissioni od inadempimenti tali da compromettere il buon andamento del Consorzio.

11.5. Gli accertamenti, i rilievi e le relazioni del Collegio sono verbalizzati e trascritti in apposito libro tenuto dal Presidente.

11.6. Ai membri del Collegio spetta il rimborso delle spese.

Art. 12

(Segretario)

12.1. Il Segretario coadiuva il Presidente ed il Consiglio di amministrazione in tutta l'attività di amministrazione e di gestione del Consorzio. All'atto della elezione egli prende in consegna dal suo predecessore tutti i beni, i libri sociali e contabili, i documenti e tutti gli atti del Consorzio e li conserva.

12.2. Il Segretario dà attuazione alle deliberazioni degli organi del Consorzio. Redige e sottoscrive i verbali delle riunioni, aggiorna i libri sociali e contabili, esegue ogni altro compito affidatogli dall'Assemblea e dal Consiglio di amministrazione.

Art. 13

(Bilancio)

13.1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Entro i tre mesi successivi il Consiglio di amministrazione, sulla base degli elementi fornitigli dal Segretario, predispone un progetto di bilancio-rendiconto, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea entro il mese di aprile.

13.2. Il bilancio è redatto in forma tale da evidenziare non solo lo stato del patrimonio del Consorzio, ma anche il conto economico dell'esercizio in modo corretto e trasparente. Il bilancio è accompagnato da una relazione del Consiglio di amministrazione sull'attività svolta e sulle prospettive del Consorzio. Al bilancio possono essere allegate note integrative ed esplicative delle principali poste dello stesso.

13.3. Spetta all'Assemblea ogni decisione intorno alla destinazione degli utili della gestione (esclusa ogni ripartizione fra gli associati) o intorno al modo con cui fare fronte ad eventuali perdite.

Art. 14

(Clausola compromissoria)

14.1. La soluzione di tutte le controversie inerenti al rapporto associativo o da essi dipendenti che possano sorgere tra i consorziati, o tra essi ed il Consiglio o tra i consiglieri stessi, viene affidata ad un Collegio arbitrale, composto da tre membri, scelti uno ciascuno dalle parti in contrasto ed il terzo di comune accordo. In caso di mancato accordo il terzo arbitro sarà nominato dal presidente del Tribunale di Tolmezzo.

14.2. La parte che intende promuovere il giudizio notificherà al controinteressato, a mezzo lettera raccomandata con a.r., la questione da sottoporre agli arbitri, nonchi il nominativo del suo arbitro. Entro i 15 giorni successivi la controparte indicherà il nominativo del suo arbitro e l'eventuale integrazione della questione in esame. La richiesta e la risposta vanno comunicate al Consiglio di amministrazione.

14.3. Entro i successivi 15 giorni i due arbitri nominano o richiedono la nomina del terzo arbitro. Entro 30 giorni dalla nomina del terzo arbitro, il Collegio emetterà il suo lodo inappellabile. Il Collegio arbitrale giudica come amichevole compositore, con ampie facoltà di istruttoria e di indagine e, salvo il rispetto del principio del contraddittorio, senza particolari forme procedurali.

14.4. Il Collegio comunica il lodo alle parti ed al Consiglio di amministrazione al quale spetta di dare esecuzione al contenuto della decisione.

Art. 15

(Norma finale)

15.1. Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto si applicano le norme del codice civile sulle associazioni, nonchi quelle della legislazione nazionale e regionale in materia.

15.2. Per ogni altra questione non legislativamente o statutariamente disciplinata, si farà riferimento alle norme agli usi ed alle consuetudini in loco osservate ed anche oralmente tramandate.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 30 novembre 1999, n. 0379/Pres.

Esecutività del piano economico della proprietà silvo-pastorale del Consorzio forestale privato «Valle Musi» in Comune di Lusevera (Udine) valido per il periodo 1993/2004.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 10 e 130 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani, nonchi il relativo regolamento di applicazione, approvato con R.D. 16 maggio 1926, n. 1126;

VISTI gli articoli 22, 137 e seguenti del R.D. 16 maggio 1926, n. 1126 concernente l'approvazione del regolamento per l'applicazione del suindicato R.D.L. n. 3267/1923;

VISTE le norme di attuazione dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, in materia di foreste, di cui all'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

VISTA la legge regionale 25 agosto 1986, n. 38 concernente norme di modifica ed integrazione alla legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 in materia di forestazione ed in particolare l'articolo 5 il quale dispone che i piani economici siano approvati agli effetti degli articoli 130 e seguenti del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, dalla Direzione regionale delle foreste;

VISTA la legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 contenente norme di modifica ed integrazione della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 ed in particolare l'articolo 52 in cui viene disposto che, le Comunità montane nei territori di rispettiva competenza e le Province per il restante territorio regionale, esercitano le funzioni volte alla conservazione e l'incremento del patrimonio silvopastorale di cui al Capo II del Titolo II della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

ATTESO che ai sensi del terzo comma del precitato articolo 52 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 restano di competenza regionale le funzioni relative all'approvazione dei piani economici di gestione e di assestamento delle proprietà silvo-pastorali ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

PRESO ATTO che i piani economici dei beni silvopastorali dei comuni e degli enti pubblici sono resi esecutivi con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della medesima;

VISTO il verbale del 4 novembre 1992 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine ha impartito, ai sensi dell'articolo 138 del R.D. 16 maggio 1926, n. 1126, le direttive tecniche ed economiche per la compilazione del piano economico della proprietà silvopastorale del Consorzio forestale privato «Valle Musi» in Comune di Lusevera (Udine);

VISTO il piano economico della proprietà silvo-pastorale del Consorzio forestale privato «Valle Musi» in Comune di Lusevera (Udine), valido per il periodo 1993/2004 elaborato dal dott. for. Fabrizio Romanelli iscritto all'ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Udine;

VISTO il verbale di verifica finale dei lavori di revisione del citato piano del 4 ottobre 1999 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine ne propone l'approvazione;

VISTO il verbale di seduta dell'Assemblea del Consorzio forestale privato «Valle Musi» del 16 gennaio 1994 con il quale lo stesso approva il piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale;

VISTA la richiesta del 19 marzo 1999 di approvazione del piano stesso presentata dal presidente del Consorzio forestale privato «Valle Musi»;

VISTO il decreto del Direttore regionale delle foreste di data 12 ottobre 1999, n. 465 con il quale è stato approvato il suindicato piano di assestamento;

ATTESO che il contenuto di detto piano è conforme ai fini ed alle disposizioni del citato R.D.L. n. 3267/1923 ed il relativo regolamento n. 1126/1926;

RITENUTO, pertanto, di poter rendere esecutivo il piano sopraccitato;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3268 del 26 ottobre 1999;

DECRETA

Il piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale del Consorzio forestale privato «Valle Musi» in Comune di Lusevera (Udine) valido per il periodo 1993/2004 elaborato dal dott. for. Fabrizio Romanelli, iscritto all'ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Udine, ed approvato con decreto del Direttore della Direzione regionale delle foreste del 12 ottobre 1999 n. 465, è reso esecutivo.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 novembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 30 novembre 1999, n. 0380/Pres.

Commissione provinciale di Trieste per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne. Sostituzione Presidente.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.G.R. n. 036/Pres. del 12 febbraio 1998 con il quale è stata ricostituita la Commissione provinciale di Trieste per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne, chiamandovi a far parte, fra gli altri, quale Presidente della medesima, l'ing. Roberto Sasco, su delega del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste;

VISTE le note n. 21042/1-99 dell'8 ottobre 1999 e n. 22022/1-99 del 26 successivo con le quali, rispettivamente, il Presidente della Provincia di Trieste delega a far parte del succitato organo collegiale il sig. Fulvio Sluga, Vicepresidente dell'Amministrazione medesima, in sostituzione dell'ing. Roberto Sasco, e precisa le motivazioni di detta sostituzione nell'intervenuta attribuzione al sig. Sluga della delega alla Caccia e Pesca, a suo tempo conferita all'ing. Sasco;

VISTA la legge 13 marzo 1958, n. 250 concernente le previdenze a favore dei pescatori di mestiere della piccola pesca marittima e delle acque interne ed in particolare l'articolo 3 sulla costituzione delle Commissioni provinciali per l'assicurazione dei pescatori di mestiere delle acque interne;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1;

VISTO l'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116, riguardante il trasferimento delle attribuzioni in materia di pesca alla Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3594 del 23 novembre 1999;

DECRETA

Il signor Fulvio Sluga, Vicepresidente, Assessore agli Affari generali, Protezione civile, Caccia e Pesca dell'Amministrazione provinciale di Trieste e Presidente del Comitato provinciale della caccia di Trieste, è nominato Presidente della Commissione provinciale di Trieste per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne, in sostituzione dell'ing. Roberto Sasco.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 30 novembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 3 dicembre 1999, n. 0384/Pres.

Legge regionale 26 aprile 1999, n. 11, articolo 7. Soppressione dell'Ente regionale per i problemi dei migranti (ERMI). Nomina commissario liquidatore.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 7 della legge regionale 26 aprile 1999, n. 11, che al comma 1 stabilisce la soppressione, a far data dall'1 gennaio 2000, dell'Ente regionale per i problemi dei migranti (ERMI), istituito con legge regionale 10 settembre 1990, n. 46, articolo 6, ed al successivo comma 4 prevede la decadenza, a decorrere dall'1 gennaio 2000, degli organi di amministrazione dell'Ente, nonché il subentro nelle loro competenze di un Commissario liquidatore;

RILEVATO altresì che, ai sensi della citata legge regionale 11/1999, articolo 7, comma 3, il Commissario liquidatore, nominato con Decreto dei Presidente della Giunta regionale, va scelto fra i dipendenti regionali con qualifica di dirigente ed ha il compito di liquidare l'ERMI entro i 180 giorni successivi alla data dell'1 dicembre 1999, secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;

ATTESO quanto disposto dall'articolo 7, comma 9, della legge regionale 11/1999 in ordine all'indennità spettante al Commissario liquidatore per l'esercizio delle proprie funzioni;

VISTI i DD.P.G.R. 1 dicembre 1999, n. 0382/Pres. e 3 dicembre 1999, n. 0383/Pres.;

VISTA la nota 2 dicembre 1999, prot. n. 2923 con la quale l'Ente regionale per i problemi dei migranti propone, in ordine alla nomina in parola, il nominativo dei dott. Gianfranco Colonnello, attuale direttore del Servizio dell'immigrazione dell'ERMI;

RITENUTO di accogliere la proposta dell'Ente;

DECRETA

il dott. Gianfranco Colonnello, dipendente regionale con qualifica di dirigente in servizio presso l'Ente regionale per i problemi dei migranti, è nominato Commissario liquidatore dell'Ente regionale per i problemi dei migranti (ERMI), ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 della legge regionale 26 aprile 1999, n. 11, a decorrere dalla data del presente decreto.

Detto Commissario dovrà concludere entro i 180 giorni successivi alla data dell'1 dicembre 1999 l'attività di liquidazione dell'Ente con l'attribuzione delle attività finanziarie all'Amministrazione regionale.

Al Commissario liquidatore spetta un'indennità mensile lorda, determinata ai sensi della legge regionale 11/1999, articolo 7, comma 9, posta a carico del capitolo 160 del bilancio regionale.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 3 dicembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 24 novembre 1999, n. 42.

Casa di riposo «Umberto I» di Latisana. Approvazione modifiche statutarie.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il R.D. 25 giugno 1911, n. 680, con il quale è stato approvato lo Statuto della Casa di Ricovero «Umberto I» di Latisana, in provincia di Udine;

VISTE le successive modificazioni statutarie approvate rispettivamente con D.P.G.R. 3 febbraio 1976, n. 0115/Pres e con decreti dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 20 del 16 marzo 1994 e n. 6 del 17 marzo 1997;

VISTA la deliberazione n. 33 del 14 maggio 1999, con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha approvato il testo definitivo dello Statuto;

VISTO il parere favorevole espresso al riguardo dal Comitato regionale di controllo nella seduta del 7 giugno 1999, ai sensi dell'articolo 80, comma 2, lettera b) della legge regionale n. 49/1991;

ACCERTATO che la sopra citata deliberazione consiliare è stata pubblicata, ai sensi dell'articolo 68 della legge n. 6972/1890, alla pagina 6742 del Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 del 6 ottobre 1999 e che contro di essa nei trenta giorni successivi a tale data non risultano presentate osservazioni od opposizioni;

VISTA la nota n. 513 del 25 giugno 1999 con la quale il Presidente della Casa di ricovero di che trattasi ha trasmesso all'Amministrazione provinciale di Udine copia della medesima deliberazione per l'espressione del parere previsto dall'articolo 62, ipotesi di cui alla lettera b) della legge 17 luglio 1890, n. 6972;

CONSIDERATO che l'Amministrazione provinciale interessata nel termine di trenta giorni previsto dall'articolo 62 della stessa legge n. 6972/1890 non ha adottato alcun atto al riguardo e che, pertanto, va considerata assenziente;

RITENUTA legittima l'iniziativa del Consiglio di amministrazione di aggiornare lo Statuto in adeguamento alla luce della nuova normativa in materia;

VISTI gli articoli 62 e 68 della legge 17 luglio 1890, n. 6972 ed i relativi regolamenti approvati con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959 ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, così come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

di approvare il nuovo Statuto della Casa di ricovero «Umberto I» di Latisana che, per effetto delle modifiche proposte, assume la denominazione di Casa di riposo «Umberto I».

Il testo statutario composto di n. 16 articoli è allegato al presente decreto e ne forma parte integrante.

Il Presidente dell'I.P.A.B. di che trattasi è incaricato dell'esecuzione del decreto stesso che sarà trasmesso a tutti gli Enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 24 novembre 1999

POZZO

STATUTO

CASA DI RIPOSO «UMBERTO I»
DI LATISANA

Art. 1

Origine, denominazione e sede

L'Ente denominato «Casa di riposo Umberto I» di Latisana è stato fondato nel 1900 come «Pia Casa di Ricovero Umberto I» ed eretta, quale I.P.A.B. (Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza) in Ente morale con Regio Decreto 25 giugno 1911, n. 680.

L'Ente ha sede in Latisana in via Sabbionera, n. 103.

Art. 2

Scopo fondamentale

Scopo della Casa di riposo «Umberto I» è fornire ospitalità e assistenza alle persone, siano esse in stato di autosufficienza che in stato di non autosufficienza anche psicofisica, per le quali non sia possibile la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale, una volta esperite tutte le possibilità offerte dai servizi territoriali.

Art. 3

Altre attività

Compatibilmente con le possibilità operative e le disponibilità finanziarie, la Casa può intraprendere altre iniziative assistenziali e riabilitative, purchè omogenee allo scopo fondamentale.

Art. 4

Modalità di intervento

Gli interventi diretti alla persona hanno luogo osservando la dovuta riservatezza, nel rispetto della dignità individuale e secondo i principi di parità fra i destinatari, in particolare prescindendo da nazionalità, religione ed ideologie dei singoli.

Art. 5

Normativa

L'attività dell'Ente che ha natura giuridica d'istituzione pubblica di assistenza a beneficienza è disciplinata dalla legge fondamentale 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modifiche ed integrazioni, dallo Statuto, dalla Carta dei servizi e da specifici regolamenti interni.

Art. 6

Organi

Sono organi dell'Ente il Consiglio di amministrazione ed il Presidente.

Art. 7

Costituzione e rinnovo del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è l'organo di indirizzo amministrativo della Casa di riposo, con compiti propositivi e gestionali.

È composto da cinque membri nominati dal Sindaco di Latisana, fra i cittadini del comprensorio, aventi esperienza di amministrazione e di gestione aziendale.

Contestualmente alla nomina dei membri del Consiglio, il Sindaco di Latisana provvederà alla designazione del Presidente, individuato fra i cinque consiglieri nominati.

Il Consiglio di amministrazione resta in carica per un periodo di quattro anni e alla scadenza i suoi componenti possono essere riconfermati.

Nel caso di rinuncia o decadenza, la surroga avviene con la medesima procedura prevista per la nomina ed il componente nominato in surroga dura in carica sino alla scadenza naturale del Consiglio.

Per le attività svolte nelle funzioni di Amministratori della Casa di riposo sia al Presidente sia ai Consiglieri, può essere riconosciuta un'indennità di carica o il rimborso di spese di rappresentanza, debitamente documentate, da impegnarsi annualmente con relativo atto deliberativo.

In conformità a quanto previsto dalla normativa regionale in materia di indennità agli amministratori locali, nel caso che venisse accertata la disponibilità a bilancio, al Presidente potrà essere corrisposta un'indennità nella misura di quella spettante ad un Assessore presso il Comune di Latisana, mentre ai Consiglieri l'indennità potrà essere pari al 30% di quella spettante al Presidente.

L'Ente può farsi carico di assicurare i propri amministratori ed in genere i propri rappresentanti contro i rischi risarcitori inerenti alle loro funzioni.

Art. 8

Funzionamento del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione si riunisce in via ordinaria almeno una volta al mese ed in via straordinaria su convocazione del Presidente o per richiesta scritta di almeno due Consiglieri.

Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione devono essere adottate con la presenza di almeno tre componenti.

Alla scadenza del mandato il Consiglio di amministrazione resta in carica sino all'insediamento dei successori.

All'interno dei membri del Consiglio di amministrazione verrà individuato un Vicepresidente, su nomina del Presidente, con funzioni vicarie e di rappresentanza.

Art. 9

Il Presidente

Il Presidente del Consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco di Latisana all'interno dei cinque membri nominati per il Consiglio di amministrazione ed ha la legale rappresentanza dell'Ente.

Il Presidente compie tutti gli atti necessari per la realizzazione delle finalità dell'Ente e sovrintende all'esecuzione degli atti riguardanti la gestione dello stesso.

Compie tutti gli atti di amministrazione che non rientrino nelle competenze del Consiglio.

Per far fronte ad esigenze indifferibili il Presidente può assumere disposizioni d'urgenza salva la successiva ratifica consiliare.

In caso di impedimento o di assenza le funzioni sono svolte dal Vicepresidente.

Art. 10

Incompatibilità e decadenza

Per quanto attiene alle condizioni di incompatibilità e di decadenza si fa riferimento alla legge sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Art. 11

Competenze del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione ha competenza sui seguenti atti fondamentali:

a) lo Statuto dell'Ente, i regolamenti interni compreso quello del personale;

b) il bilancio di previsione ed il conto consuntivo;

c) il programma di attività e la relazione annuale;

d) i criteri, gli indirizzi e le direttive specifiche per il funzionamento dell'Ente;

e) l'assetto organizzativo dei servizi e degli uffici;

f) gli atti ed i contratti di acquisizione e cessione di beni immobili;

g) l'accensione e la cancellazione di ipoteche;

h) lo stare ed il resistere in giudizio ed il decidere le relative transazioni;

i) l'accettazione di donazioni, legati ed eredità a favore dell'Ente;

j) le convenzioni con gli istituti di credito;

k) le domande di concessione di contributi pubblici;

l) le convenzioni con gli Enti pubblici e privati operanti in campo assistenziale e sanitario;

m) gli atti ed i contratti in cui si assumano spese;

n) gli altri atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Art. 12

Segretario dell'Ente

All'Ente è proposto un Segretario nominato dal Consiglio di amministrazione.

L'incarico in argomento può essere conferito con ricorso al comando da altre pubbliche amministrazione o a rapporti di diritto privato e/o a termine, a soggetti con un'esperienza di servizio adeguatamente documentata.

Il Segretario è il capo del personale ed esercita la vigilanza sull'andamento e funzionamento di tutti i servizi, coordinandone ed organizzandone l'attività, con il supporto della figura tecnica apicale di riferimento prevista dalla Pianta organica dell'Ente.

Cura l'esecuzione delle deliberazione del Consiglio di amministrazione ed esercita tutte le altre funzioni demandategli dai regolamenti o conferitegli dall'organo deliberante.

Assiste con voto consultivo alle sedute del Consiglio di amministrazione ed esplica le funzioni di segretario dello stesso.

Controfirma ogni atto dell'Ente partecipando alla responsabilità degli amministratori a norma dell'articolo 32, ultimo comma, della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

Art. 13

Collaborazioni

Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Ente si avvale anche - a titolo alternativo o complementare - degli apporti collaborativi esterni che risultano opportuni sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste in legge.

Particolare attenzione viene riservata al ruolo ed all'opera dei volontari singoli ed associati.

Art. 14

Patrimonio

L'Ente ha un proprio patrimonio costituito da beni mobili ed immobili, alla cui individuazione si provvede con apposito inventario.

Art. 15

Mezzi finanziari

L'Ente realizza i suoi fini mediante:

1) rendite del patrimonio;

2) proventi riscossi per l'attività ed i servizi svolti ed introiti a qualunque titolo derivanti dalla gestione;

3) oblazioni volontarie e liberalità disposte da Enti pubblici o da privati;

4) eventuali altre entrate e contributi.

Art. 16

Norma transitoria finale

Tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 14 bis, comma 1 dello Statuto precedente, la nomina dei due membri aggiuntivi nel Consiglio di Amministrazione di cui all'articolo 7, potrà essere effettuata dal Sindaco di Latisana in concomitanza con l'esecutività dello Statuto stesso.

VISTO:
L'ASSESSORE PER LE
AUTONOMIE LOCALI:
POZZO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 24 novembre 1999, n. 43.

I.P.A.B. Fondazione «Carlo Di Giulian» di Arba (Pordenone). Nomina di un componente il Consiglio di amministrazione.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il D.P.R. 12 novembre 1958, con il quale l'I.P.A.B. Fondazione «Carlo Di Giulian» di Arba in provincia di Pordenone è stata eretta in Ente morale e con il quale è stato approvato il relativo Statuto successivamente modificato con D.P.G.R. del 25 settembre 1967 e con decreto dell'Assessore regionale agli enti locali 18 agosto 1983, n. 71 - protocollo n. 5093/4.0.4.;

VISTE le note della Fondazione suddetta n. 67 del 18 ottobre 1999 e 82 dell'11 novembre 1999, volte ad ottenere, ai sensi dell'articolo 8, lettera a) dello Statuto, la nomina di un componente il Consiglio di amministrazione, la cui scadenza è prevista per il 20 dicembre 1999;

ACCERTATO che in Italia non risiedono discendenti in linea retta del commendatore Carlo Di Giulian, fondatore dell'Ente;

VISTO l'articolo 9 della legge 17 luglio 1890, n. 6972;

VISTI gli articoli 5 - punto 6, e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, così come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

VISTI gli articoli 5 della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, e 4 della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9;

DECRETA

di nominare il dottor Guglielmo Del Mistro, nato il 21 giugno 1921 a Maniago (Pordenone) ed ivi residente, in via della Stazione, n. 15, membro del Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. Fondazione «Carlo Di Giulian» di Arba, in Provincia di Pordenone.

Il Presidente della Fondazione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso a tutti gli Enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 24 novembre 1999

POZZO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 1999, n. 2984.

Direzione regionale degli affari europei - Servizio della promozione dell'integrazione europea. Atto di indirizzo politico ex articolo 6, comma 1, legge regionale 18/1996.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 «Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali»;

RICHIAMATO, in particolare, il Titolo IV, Capo IV della suddetta legge regionale, che individua le competenze e le funzioni della Direzione regionale degli affari europei;

VISTA, altresì, la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 «Attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b» che ha apportato delle modificazioni alla citata legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, istituendo, tra l'altro il «Servizio per la promozione dell'integrazione europea»;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 - Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421, che all'articolo 6, comma 1, prevede che la Giunta regionale fissi «gli obiettivi ed i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione»;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 «Bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1999 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione 30 aprile 1999, n. 1292 avente ad oggetto «Legge regionale 18/1996, articolo 6: Direzione regionale degli affari comunitari e rapporti esterni. Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 1999 relativamente al Servizio affari comunitari e al Servizio promozione dell'integrazione europea»;

VISTA la legge regionale 13 settembre 1999, n. 25 «Assestamento del bilancio 1999 e del bilancio pluriennale 1999-2001 ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10»;

ATTESO CHE a fronte dell'originario stanziamento di lire 850.000.000 sul capitolo 741 «Fondo per l'Europa», per mezzo della citata legge regionale 13/1999, ora sussiste una disponibilità complessiva di lire 1.050.000.000 e che la nuova suddivisione viene così definita:

a) lire 450.000.000 per far fronte agli oneri derivanti dall'attività svolta da FINEST S.p.A.;

b) la restante quota di lire 600.000.000 a favore dei beneficiari individuati dall'articolo 2 della legge regionale n. 6/1989;

RITENUTO altresì di dover formulare l'indirizzo politico di cui al surrichiamato articolo 6 della legge regionale n. 18/1996, limitatamente al Servizio per la promozione dell'integrazione europea della Direzione regionale degli affari europei, per gli aspetti conseguenti all'impinguamento del capitolo 741;

CONFERMATE le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione 1999 fornite con la surrichiamata deliberazione 30 aprile 1999, n. 1292, ed in particolare le priorità nella concessione dei contributi e spese ammissibili ex legge regionale n. 6/1989;

SENTITO Il Comitato dipartimentale degli affari istituzionali nella seduta dell'1 ottobre 1999 nell'ambito delle competenze previste dall'articolo 39, comma 1, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7;

RITENUTO, di accogliere ed approvare nella loro interezza le indicazioni come sopra proposte dall'Assessore agli affari europei;

PRESO ATTO che il presente provvedimento rientra

nella fattispecie individuata all'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e che pertanto va sottoposto al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti;

VISTO lo Statuto regionale;

all'unanimità

DELIBERA

1. Sono approvate le indicazioni presentate dall'Assessore agli affari europei in merito alla nuova definizione del Fondo per l'Europa e alle direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 1999, che costituiscono l'indirizzo politico previsto dall'articolo 6, comma 1, della legge 27 marzo 1996, n. 18, cui dovrà attenersi per l'anno 1999 la Direzione regionale degli affari europei - Servizio della promozione dell'integrazione europea.

2. La presente deliberazione sarà sottoposta al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 11 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 54

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 1999, n. 3030.

Legge regionale 50/1993, articolo 8. Approvazione schema e autorizzazione alla stipula di Accordo di programma aggiuntivo con la Comunità montana delle Valli del Torre.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la legge regionale n. 50/1993, ed in particolare l'articolo 8, autorizza il Presidente della Giunta regionale a promuovere con le Comunità montane, gli altri enti locali e loro consorzi la stipula di accordi di programma ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, per l'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate per insediamenti produttivi, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione, nonchi la gestione delle aree medesime, mediante affidamento in concessione a società o a Consorzi costituiti tra imprese ed Enti locali;

ATTESO che la deliberazione della Giunta regionale n. 425 dell'1 febbraio 1995 fissa i criteri da assumere al fine della stipula degli accordi di programma, che riconoscono priorità ai progetti presentati dalle Comunità montane che, in base ai dati desunti dal 13° censimento generale, presentano il maggior numero di residenti disoccupati ed in cerca di prima occupazione nei Comuni totalmente montani;

VISTO l'Accordo di programma stipulato in data 19 maggio 1997 tra l'Amministrazione regionale e la Comunità montana delle Valli del Torre, approvato con D.P.G.R. n. 0275/Pres di data 26 agosto 1997, diretto ad agevolare il programma d'investimenti previsto dalla Comunità montana stessa per una spesa di lire 1.350.840.000;

CONSIDERATO che il Programma della Direzione regionale dell'industria, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1526 del 14 maggio 1999, registrata dalla Corte dei conti l'8 giugno 1999, Registro 1, foglio 214, conferma le linee di intervento e le priorità come sopra stabilite e nel contempo prevede espressamente il finanziamento dell'accordo di programma sopraindicato rimasto privo di fondi per la sua realizzazione;

VISTA la deliberazione del Consiglio direttivo della Comunità montana delle Valli del Torre di data 31 agosto 1999, n. 118, immediatamente esecutiva, con la quale, preso atto della necessità di ridefinire il contenuto dell'accordo di programma già stipulato, si richiede una modifica dell'accordo stesso al fine di realizzare, in luogo degli interventi originariamente previsti nei Comuni di Lusevera e Taipana, un ulteriore immobile ad Attimis per un costo presunto di lire 858.576.850;

PRESO ATTO che, sussistendo tutte le condizioni che consentono di esaudire detta richiesta, in particolare l'interesse allo sviluppo del settore industriale nel territorio di riferimento, si rende necessario autorizzare l'Assessore regionale all'industria a stipulare un accordo aggiuntivo a quello già sottoscritto, inerente la modifica del piano di interventi da realizzare;

CONSIDERATO che, successivamente a detta stipula ed all'approvazione da parte del Presidente della Giunta regionale ai sensi del combinato disposto dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993 e dell'articolo 52 della legge regionale 52/1991, il Direttore regionale dell'industria adotterà il relativo progetto ai sensi del punto 1 lettera a) dell'articolo 51 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, attribuendone la gestione al Direttore del Servizio dello sviluppo industriale;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'industria, all'unanimità

DELIBERA

1 - L'Assessore regionale all'industria è autorizzato a stipulare con la Comunità montana delle Valli del Torre apposito accordo di programma aggiuntivo a quello già sottoscritto in data 19 maggio 1997 ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 50/1993.

2 - È approvato lo schema di Accordo di programma aggiuntivo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa.

3 - Il Direttore regionale dell'industria, successivamente all'approvazione di detto accordo da parte del Presidente della Giunta regionale, adotterà il relativo progetto ai sensi del punto 1, lettera a) dell'articolo 51 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, attribuendone la gestione al Direttore del Servizio dello sviluppo industriale.

4 - La presente deliberazione, che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, verrà sottoposta al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 15 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 61

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA AGGIUNTIVO

all'Accordo di programma stipulato in data 19 maggio 1997 ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e la Comunità montana delle Valli del Torre, approvato con D.P.G.R. n. 0275/Pres. di data 26 agosto 1997.

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonchi alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

CONSIDERATO che le iniziative progettuali di immediato interesse e necessaria realizzazione riguardano in particolare l'apprestamento e la gestione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, nonché il miglioramento della funzionalità di quelli esistenti così come previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera a) della suddetta legge regionale 50/1993;

CONSIDERATO inoltre che l'articolo 8 della legge medesima autorizza altresì le Comunità montane all'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;

PREMESSO:

– che la Comunità montana delle Valli del Torre con deliberazione del Consiglio direttivo n. 114 di data 12 marzo 1996, come modificata con deliberazione n. 138 del 13 maggio 1997, ha approvato il programma per la realizzazione di immobili per attività produttive per gli scopi e le finalità di cui alla legge regionale 50/1993 articolo 8 per una spesa complessiva di lire 1.350.840.000 così suddivisa:

Lusevera loc. Vedronza (costruzione di un capannone ad uso industriale nell'area artigianale-industriale)	L.	486.000.000
Attimis (costruzione di un capannone ad uso industriale)	L.	491.520.000
Taipana loc. Debellis (costruzione di un capannone ad uso industriale nell'area artigianale industriale)	L.	373.320.000
Spesa complessiva	L.	1.350.840.000

– che con l'Accordo di programma stipulato in data 19 maggio 1997 ed approvato con D.P.G.R. n. 0275/Pres. di data 26 agosto 1997, l'Amministrazione regionale ha inteso provvedere al finanziamento dell'intero programma di investimenti previsto dalla Comunità montana delle Valli del Torre diretto alla costruzione di capannoni da adibire ad attività produttiva, industriale ed artigianale nonchi all'esecuzione di opere di urbanizzazione in aree attrezzate per insediamenti produttivi per una spesa complessiva a carico della Regione di lire 1.350.840.000;

– che con deliberazione del Consiglio direttivo n. 118 di data 31 agosto 1999 la Comunità montana ha ridefinito il piano di interventi oggetto dell'accordo di programma suindicato intendendo realizzare, con i fondi già previsti per la realizzazione dei capannoni a Lusevera e Taipana, un ulteriore immobile ad Attimis per un costo presunto di lire 858.576.850;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data . . . . n. . . . . . . con la quale l'Assessore regionale all'industria è stato autorizzato a stipulare con la citata Comunità montana apposito accordo di programma aggiuntivo a quello datato 19 maggio 1997 al fine di dare attuazione al nuovo piano di interventi per complessive lire 1.350.096.850;

TUTTO CIÒ premesso e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto le parti stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA AGGIUNTIVO

1) A modifica dell'Accordo di programma stipulato in data 19 maggio 1997, l'Amministrazione regionale provvederà in attuazione al disposto dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 a finanziare il nuovo programma d'investimenti previsto dalla Comunità montana delle Valli del Torre per una spesa complessiva a carico della Regione di lire 1.350.096.850.

2) La Comunità montana della Valli del Torre si impegna a completare sul proprio territorio il quadro d'interventi concordato e di seguito specificati:

• Attimis: (costruzione di un capannone ad uso industriale)	L.	491.520.000
• Attimis: (realizzazione di un immobile industriale)	L.	858.576.850
	L.	1.350.096.850

3) Per quanto non previsto nel presente accordo valgono le norme dell'Accordo di programma datato 19 maggio 1997, più volte richiamato.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 1999, n. 3185.

Legge regionale, articolo 21. Modifica D.G.R. 1639/1998 «Fissazione del criterio di assegnazione dei fondi stanziati ai sensi della legge regionale 23/1965, articolo 1, punto 1, lettera b) e della legge regionale 10/1990, articolo 4 per ODAR e EFA».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 21 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29 che prevede la fissazione di criteri e di modalità ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere, non direttamente individuati dalla normativa vigente, mediante deliberazione della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione n. 1639 del 29 maggio 1998, registrata dalla Delegazione regionale della Corte dei Conti il 13 luglio 1998, registro 1, foglio 335, con la quale è stato fissato il criterio di assegnazione dei fondi stanziati ai sensi della legge regionale n. 23/1965, articolo 1, punto 1, lettera b) e della legge regionale n. 10/1990, articolo 4, e relativi alla concessione di sovvenzioni all'Associazione «Opera di assistenza delle Diocesi della regione Friuli-Venezia Giulia» ed all'Ente Friulano di Assistenza rispettivamente per l'accoglimento di minori in centri di vacanza ed in comunità educative-assistenziali;

ATTESO che detta deliberazione prevedeva che il contributo annuo regionale venga attribuito con il criterio di quote uguali fra i due soggetti;

VISTA l'istanza inoltrata dai suddetti Enti che evidenzia per il 1999 un fabbisogno diversificato tra gli stessi;

VERIFICATO che l'andamento negli anni 1998 e 1999 degli accoglimenti nei servizi residenziali denota una forte diminuzione dell'utenza e che la retta giornaliera per l'accoglimento dei minori nei soggiorni climatici, determinata sulla base dei costi analitici di gestione, ha subito un notevole aumento;

RITENUTO pertanto di modificare la deliberazione n. 1639/1998 ripartendo la disponibilità del capitolo secondo le reali esigenze prospettate dai due Enti;

SU PROPOSTA dell'Assesore alla sanità e alle politiche sociali, all'unanimità

DELIBERA

- di modificare la deliberazione della Giunta regionale n. 1639 dei 29 maggio 1998, stabilendo che il criterio di assegnazione dei fondi stanziati annualmente sul capitolo di spesa n. 4780, istituito ai fini ed ai sensi delle leggi regionali 29 ottobre 1965, n. 23 e successive modificazioni e 7 marzo 1990, n. 10, e successive modificazioni, è quello di ripartire la disponibilità finanziaria secondo le reali esigenze dei due Enti purché si confermi la tendenza esposta in premessa;
- la presente deliberazione è soggetta al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti e verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 11 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 55

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 1999, n. 3534.

DOCUP OB. 2 - 1997/1999. Asse 4, Azione 4.1. Stage con borsa di studio. Approvazione dei progetti. Luglio 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento (CEE) 2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte in declino industriale - obiettivo 2;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione relativo, fra l'altro, alle azioni connesse al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1997-1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato

il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2817 del 30 settembre 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazionecon modalità a sportello, di progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata e connessi, fra l'altro, al finanziamento del Fondo Sociale Europeo per l'anno 1998, obiettivo 2 , asse 4 - Valorizzazione delle risorse umane - azione 4.1 - Attività formative varie;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione 14 ottobre 1998, n. 41;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 236 del 29 gennaio 1999, modificativa ed integrativa della citata deliberazione n. 2817/1998 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 17 febbraio 1999;

CONSIDERATO che il bando prevede la presentazione, al titolo dell'obiettivo 2, di progetti rientranti nella tipologia formativa «Stage con borsa di studio»;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, Via San Francesco, 37 Trieste, fino al 31 agosto 1999, con approvazione mensile dei progetti medesimi;

CONSIDERATO che il bando individua in lire 2.000.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della formazione professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti per il documento medesimo alla Scheda n. 5;

CONSIDERATO che, relativamente ai progetti presentati nel mese di luglio 1999, la fase valutativa ha condotto alla definizione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti approvati (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali previsti dalle Direttive (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che nessuno dei progetti di cui all'allegato 1 può essere ammesso al finanziamento in quanto la precedente approvazione dei progetti presentati nel mese di giugno, di cui alla deliberazione n. 3280 del 26 ottobre 1999, ha determinato l'esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che la graduatoria di cui all'allegato 1 nonchi quella che verrà eventualmente formalizzata con riferimento al mese di agosto 1999 rimangono in vigore fino al 30 novembre 1999, con possibilità di subentro dei progetti approvati e non finanziati in luogo di iniziative già ammesse al finanziamento ma non avviate;

CONSIDERATO che gli eventuali subentri avverranno secondo l'ordine temporale di presentazione dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati nel mese di maggio 1999 a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 7 febbraio 1999 ed indicato in premessa, si approvano i seguenti documenti costituenti parte integrante del presente atto:

elenco dei progetti approvati (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali previsti dalle Direttive (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento).

A seguito dell'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, avvenuto con l'approvazione dei progetti di giugno 1999, di cui alla deliberazione n. 3280 del 26 ottobre 1999, nessuno dei progetti di cui all'allegato 1 è ammesso al finanziamento.

La graduatoria di cui all'allegato 1 nonchi quella che verrà eventualmente formalizzata con riferimento al mese di agosto 1999 rimangono in vigore fino al 30 novembre 1999, con possibilità di subentro dei progetti approvati e non finanziati in luogo di iniziative già ammesse al finanziamento ma non avviate.

Gli eventuali subentri avverranno secondo l'ordine temporale di presentazione dei progetti aventi titolo.

Il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI **LUGLIO 1999**

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2,asse 4,sub-asse 1,borse /2

OB.2.4.1B/2 STAGE CON BORSE DI STUDIO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTA ALLE TRANSAZIONI INTERNAZIONALI	199917120002	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	1999	14.926.000	14.926.000	50
2	ADDETTA ALLE SPEDIZIONI VIA MARE	199917120001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	1999	12.086.000	12.086.000	50
3	ESPERTO SALES MARKETING (CORTELLINO LUISA)	199916826001	CONSORZIO AIRE	1999	21.440.000	21.440.000	50
4	ESPERTO NELLA GESTIONE RISORSE UMANE (DE TOMA PATRIZIA)	199916826002	CONSORZIO AIRE	1999	21.440.000	21.440.000	50
5	TECNICO PER LA GESTIONE DEL LAVORO INTERINALE	199917121004	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	11.250.000	11.250.000	50
6	ADDETTO ALLA GESTIONE INFORMATICA DELL'UFFICIO -B	199917197002	LED - LAB. REG. DI EC. DELLA DISTRIB.	1999	25.113.000	25.113.000	50
7	ADDETTO ALLA GESTIONE INFORMATICA DELL'UFFICIO -C	199917197003	LED - LAB. REG. DI EC. DELLA DISTRIB.	1999	25.113.000	25.113.000	50
8	SUBAGENTE DI ASSICURAZIONI (ZOBEC TANJA)	199917205001	ISTITUTO REG.LE SLOVENO PER L'ISTRUZ. PROF.LE	1999	22.940.000	22.940.000	50
9	STAGE PER L'ANIMAZIONE IN CASA DI RIPOSO PER ANZIANI (VISINTIN IGOR)	199916371004	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	22.620.000	22.620.000	50
10	ASSICURAZIONE DELLA QUALITA' (CIRCOLINI ING. SABINA)	199915977001	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	22.625.000	22.625.000	50
11	PROGRAMMATORE POWER BUILDER IN ARCHITETTURA CLIENT/SERVER (PAGLIA LAURA)	199916371002	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	17.920.000	17.920.000	50
12	STAGE DI ALTA FORMAZIONE PER TECNICO-PROGETTISTA DI SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI "A"	199917121005	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.160.000	25.160.000	50

- GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2,asse 4,sub-asse 1,borsa /2

OB.2.4.1B/2 STAGE CON BORSE DI STUDIO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
13	STAGE CONSULENTE ASSICURATIVO G. PISCANEC AG. ING SVILUPPO INVESTIMENTI SIM.	199917058001	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	1999	13.030.000	13.030.000	50
14	ADDETTO ALLA GESTIONE INFORMATICA DELL'UFFICIO -A	199917197001	LED - LAB. REG. DI EC. DELLA DISTRIB.	1999	25.175.600	25.175.600	50
15	STAGE DI FORMAZIONE PER L'ANIMAZIONE IN CASA DI RIPOSO PER ANZIANI (RUSIN SAMANTHA)	199916371003	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	22.660.000	22.660.000	50
16	PROGRAMMATORE POWER BUILDER IN ARCHITETTURA CLIENT/SERVER (POLSINI ANDREA)	199916371001	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	17.940.000	17.940.000	50
17	TECNICO ALLE RETI COMPUTERIZZATE AZIENDALI - B	199917186002	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	6.397.692	6.397.692	50
18	ASSISTENTE TECNICO ALLE RETI COMPUTERIZZATE AZIENDALI - A	199917186001	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	8.098.923	8.098.923	50
19	STAGE DI RICERCA SULL'UTILIZZO DELLE AGEVOLAZ.COMUNIT.DELLE IMPRESE IN AREA OB.2 (DEL CAMPO GIACOMO)	199916371005	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
20	TUTELA DEL TERRITORIO CARSICO	199917121001	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
21	GESTIONE AMMINISTRATIVA DI ENTE PUBBLICO ECONOMICO	199917121002	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	22.675.000	22.675.000	50
22	METODOLOGIA DI TRASFORMABILITA' FUNZIONALE DEGLI EDIFICI DEL PORTO VECCHIO DI TRIESTE	199917121003	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
23	TECNOLOGO AMBIENTALE	199917121006	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	25.200.000	25.200.000	50
24	ASSISTENTE AL COORDINAMENTO DI UN CENTRO DI DOCUMENTAZIONE	199917121007	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	22.675.000	22.675.000	50

- GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2,asse 4,sub-asse 1,borse /2

OB.2.4.18/2 STAGE CON BORSE DI STUDIO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
25	ESPERTO IN GESTIONE DI FUMETTOTECHE	199917121009	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	22.675.000	22.675.000	50
26	ESPERTO IN BIBLIOTECONOMIA	199917121012	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	22.675.000	22.675.000	50
			Totale con finanziamento		0	0	
			Totale		529.435.215	529 435 215	
			Totale con finanziamento		0	0	
			Totale		529.435.215	529.435.215	

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 2 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE

PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI LUGLIO 1999

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
2.4.1B/	199917121008	ESPERTO IN BIBLIOTECONOMIA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
2.4.1B/	199917121010	TECNICO-PROGETTISTA DI SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI "B"	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
2.4.1B/	199917121011	ESPERTE IN REFERENCE WORK	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 1999, n. 3538.

DOCUP Obiettivo 2 - 1997/1999, asse 1. Creazione e sviluppo delle imprese - azione 1.6. Formazione. Approvazione progetti formativi a favore di lavoratori occupati nel settore portuale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo sociale europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento (C.E.E.) 2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo sociale europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento unico di programmazione relativo, fra l'altro, al cofinanziamento del Fondo sociale europeo per gli anni 1997/1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato i documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo sociale europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2420 del 6 agosto 1998 con la quale è stato approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione di progetti formativi rivolti a lavoratori occupati nel settore portuale e connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo, obiettivo 2 - Creazione e sviluppo delle imprese - azione 1.6 - Formazione;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 agosto 1999, n. 33;

CONSIDERATO che il citato bando prevedeva la presentazione dei progetti presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco, 37, Trieste, entro il 1° ottobre 1999;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la chiusura dell'attività formativa in senso stretto è fissata al 31 dicembre 2000;

CONSIDERATO che il bando individua in lire 1.300.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili, comprensivo della partecipazione privata a carico delle imprese titolari o comunque beneficiarie delle azioni ovvero degli imprenditori destinatari degli interventi;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della formazione professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti nelle Direttive medesime alla Scheda n. 5;

CONSIDERATO che la fase valutativa ha condotto alla definizione del seguente documento:

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento per avere conseguito un punteggio superiore a 50 (Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento), con una spesa complessiva di lire 777.775.000 di cui lire 622.220.000 a carico dei competenti fondi pubblici;

CONSIDERATO che la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

- FSE: lire 349.998.750;
- Stato: lire 217.777.000;
- Regione: lire 54.444.250;

CONSIDERATO che, in ordine ai progetti di cui all'Allegato 1 ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della formazione professionale ed il titolare del progetto sottoscriveranno, sulla base della Scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 agosto 1999, n. 33 ed indicato in premessa, si approva il seguente documento costituente parte integrante del presente atto:

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento per avere conseguito un punteggio superiore a 50 (Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento), con una spesa complessiva di lire 777.775.000 di cui lire 622.220.000 a carico dei competenti fondi pubblici.

La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di pro-

grammazione e la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

- FSE: lire 349.998.750;
- Stato: lire 217.777.000;
- Regione: lire 54.444.250.

In ordine al progetto di cui all'Allegato 1 ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della formazione professionale ed il titolare del progetto sottoscriveranno, sulla base della Scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti.

Il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 porto

OB.2.1.6POR CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE-FORMAZIONE SETTORE LOGISTICO-PORTUALE

N.	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punt.
	AG. NEI CONF. DI SOGG. RESP., AI VARI LIV., DELLA PREV., PROT., SICUR. ED IG. DEL LAV. NELL'AMB. POR	199919028008	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	44.500.000	35.600.000	76
	IL MARKETING NELLE IMPRESE DI TRASPORTO	199919028005	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	10.800.000	8.640.000	76
	OTTIMIZZAZIONE DEL SERVIZIO FERROVIARIO PER LA LOGISTICA DELLE MERCI	199919028002	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	33.875.000	27.100.000	74
	RIQUALIFICAZIONE PER GRUISTI	199919028001	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	176.000.000	140.800.000	73
	ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA (E)	199919028015	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	28.800.000	23.040.000	73
	USO DELLE RETI E NORMATIVA EUROPEA	199919028016	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	5.600.000	4.480.000	72
	PROCEDURE DI SICUREZZA NELLE INFORMAZIONI	199919028017	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	7.200.000	5.760.000	72
	LOGISTICA E AMBIENTE	199919028006	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	22.400.000	17.920.000	72
	TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE (A)	199919028009	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	51.907.500	41.526.000	71
0	AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI DELLE AGENZIE MARITTIME E DELLE CASE DI SPEDIZIONE	199919028004	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	57.025.000	45.620.000	71
1	TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE (B)	199919028010	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	48.867.500	39.094.000	70
12	ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA (A)	199919028011	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	14.400.000	11.520.000	69

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 porto

OB.2.1.6POR CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE-FORMAZIONE SETTORE LOGISTICO-PORTUALE

Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA (B)	199919028012	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA		1999	14.400.000	11.520.000	69
ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA (C)	199919028013	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA		1999	14.400.000	11.520.000	69
ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA (D)	199919028014	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA		1999	14.400.000	11.520.000	69
INGLESE TECNICO (A)	199919028018	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA		1999	28.800.000	23.040.000	68
INGLESE TECNICO (B)	199919028019	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA		1999	28.800.000	23.040.000	68
INGLESE TECNICO (D)	199919028021	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA		1999	28.800.000	23.040.000	68
INGLESE TECNICO (E)	199919028022	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA		1999	28.800.000	23.040.000	68
INGLESE TECNICO (C)	199919028020	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA		1999	28.800.000	23.040.000	68
FORMAZIONE PER IL MIDDLE MANAGEMENT DELLE IMPRESE TERMINALISTICHE PORTUALI	199919028003	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA		1999	74.800.000	59.840.000	68
NUOVE NORMATIVE DOGANALI	199919028007	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA		1999	14.400.000	11.520.000	68
			Totale con finanziamento		777.776.000	622.220.000	
			Totale		777.775.000	622.220.000	
			Totale con finanziamento		777.775.000	622.220.000	
			Totale		777.775.000	622.220.000	

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 novembre 1999, n. 3607.

Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 4, asse 1. Avviso per la presentazione di studi e ricerche a favore di imprese con più di 50 addetti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i regolamenti del Consiglio delle Comunità Europee 2081/1993, 2082/1993 e 2084/1993;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(94)3152 del 2 dicembre 1994 e successive modificazioni, con la quale è stato approvato il Documento unico di programmazione dell'obiettivo 4 per il periodo 1994/1999;

VISTO il D.P.G.R. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo sociale europeo» di seguito denominato Direttive;

RITENUTO di procedere alla emanazione dell'avviso, facente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo, obiettivo 4, asse 1 - Anticipazione, supporto alla programmazione e gestione di un sistema di formazione continua e relativi, in particolare, alla realizzazione di studi e ricerche a favore di imprese con più di 50 addetti aventi unità produttiva sul territorio regionale;

RITENUTO di prevedere la presentazione dei progetti formativi, con modalità a sportello, alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco, 37;

CONSIDERATO che i progetti di cui al suddetto bando saranno presentati, istruiti e valutati secondo i criteri e le modalità di cui alle citate Direttive con finanziamento degli stessi secondo l'ordine di presentazione ed a concorrenza delle risorse pubbliche disponibili pari a lire 1.000.000.000;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

È approvato l'avviso costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo, relativamente all'obiettivo 4, asse 1 - Anticipazione, supporto alla programmazione e gestione di un sistema di formazione continua.

Il bando prevede la presentazione dei progetti, con modalità a sportello, alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco, 37 - 34133 - Trieste, entro le ore 13.00 del 17 dicembre 1999.

I progetti vengono valutati dalla Direzione regionale della formazione professionale secondo i criteri indicati dalla Scheda n. 5, punto 5.3 delle Direttive con finanziamento degli stessi secondo l'ordine di presentazione ed a concorrenza delle risorse disponibili ammontanti a lire 1.000.000.000.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Direzione regionale formazione professionale

Fondo Sociale Europeo

Obiettivo 4

Asse 1 - Anticipazione, supporto alla programmazione e gestione di un sistema di di formazione continua

Avviso per la presentazione di progetti con modalità a sportello

Studi e ricerche a favore di imprese con più di 50 addetti

1. Premesse e campo di applicazione

La riforma dei Fondi strutturali del 1993, con la previsione dell'obiettivo 4, ha aperto la strada nei confronti della valorizzazione di un sistema di formazione continua che si rivolga al mondo delle imprese al fine di sostenerne le capacità di adattamento ai complessi e continui mutamenti di contesto indotti dalla dinamica dei mercati e dall'accelerazione dei cambimenti tecnologici.

Tale volontà è stata negli ultimi anni fortemente perseguita anche a livello nazionale; ne sono testimonianza l'attuazione dell'articolo 9 della legge 236/1993 ed i contenuti innovativi della legge 196/1997.

Una delle finalità principali della formazione continua è senz'altro quella di creare sinergie tra formazione e lavoro delle persone e delle imprese. Ciò al fine di sviluppare le nuove competenze richieste per fronteggiare il cambiamento tecnico-produttivo e le trasformazioni socio-culturali sempre più rapide nonchi per favorire percorsi di mobilità professionale, sia orizzontale che verticale.

Le linee strategiche regionali intendono qualificare il ruolo delle formazione continua quale strumento:

- di equità tra lavoratori ed imprese nell'accesso a processi di adattabilità. In tal senso dovranno essere tenuti nel debito conto i fabbisogni delle piccole e medie imprese ed assicurare la partecipazione dei lavoratori deboli e a rischio di emarginazione dai processi produttivi;

- di competitività delle imprese, da rafforzare attraverso il sostegno a processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di qualificazione del capitale umano della singola impresa;
- di sviluppo territoriale e settoriale, da promuovere attraverso interventi di riposizionamento delle filiere produttive, dei distretti, dei sistemi locali della produzione e del lavoro, con il ricorso a strumenti, quali ad esempio i patti formativi territoriali o settoriali, che ne rafforzino le finalità e le ricadute;
- di crescita individuale delle competenze, per agevolare percorsi di formazione e di mobilità professionale e geografica.

In questo contesto la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, attraverso la Direzione regionale della formazione professionale, ha già dato avvio ad un pacchetto di interventi rivolti agli attori costituenti elementi essenziali di un sistema regionale di formazione continua.

Il presente avviso, che si inquadra nell'ambito dell'obiettivo 4, asse 1 - Anticipazione, supporto alla programmazione e gestione di un sistema di formazione continua - rappresenta parte del menzionato pacchetto e va ad impattare, secondo modalità di realizzazione che verranno di seguito indicate, direttamente sul mondo delle imprese. In particolare, lasciando ad altra procedura il compito di rivolgersi alle imprese con meno di 50 addetti, con il presente documento ci si indirizza alle realtà aziendali che abbiano unità produttiva sul territorio regionale ed almeno 50 addetti.

L'obiettivo che ci si pone è quello di contribuire finanziariamente alla realizzazione di studi e ricerche sul fabbisogno di competenze delle imprese in relazione all'evoluzione tecnologica, organizzativa, all'innovazione dei prodotti e alla trasformazione dei mercati, finalizzate alla elaborazione di piani di rafforzamento delle risorse umane i quali dovranno fare parte integrante del rapporto di ricerca.

La realizzazione di tali attività consente il raggiungimento di un duplice obiettivo:

- sul versante delle imprese, si consente una risposta al fabbisogno delle imprese in termini di integrazione fra la strategia globale aziendale e le esigenze di rafforzamento delle competenze del capitale umano;
- sul versante della programmazione regionale, si consente di ricavare una significativa mappatura del fabbisogno formativo del territorio che può divenire strumento per l'attuazione di politiche di sviluppo locale o settoriale nel prossimo periodo.

In questo senso un primo piano di intervento a valere sulla programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000/2006 privilegerà gli interventi formativi delineati nell'attività finanziata con il presente avviso.

2. Soggetti presentatori e tipologia degli interventi realizzabili

I progetti possono essere di due fattispecie:

- monoaziendali, presentati dall'impresa interessata e comportante un contributo pubblico massimo non superiore a lire 40.000.000;
- pluriaziendali, presentati da Consorzi di imprese a favore delle realtà consorziate, da Associazioni imprenditoriali, settoriali o territoriali, per le imprese rappresentate ovvero da Enti bilaterali. In questa eventualità il contributo pubblico massimo ammissibile è pari a lire 100.000.000.

I progetti devono essere presentati presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale entro il 17 dicembre 1999, ore 13.00.

I progetti devono essere presentati con l'utilizzo del formulario costituente allegato parte integrante del presente provvedimento nonchi il Modello A di cui al documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo sociale europeo», approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres./98 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominato Direttive.

Per quanto riguarda le spese ammissibili, fermi restando i tetti di costo massimi di ciascun progetto, precedentemente indicati, valgono le disposizioni della Scheda n. 14, punto 14.2 delle Direttive.

3. Risorse disponibili, valutazione ed attuazione dei progetti

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del presente avviso sono pari a lire 1.000.000.000. I progetti, presentati nei termini temporali sopraindicati, vengono valutati secondo i criteri stabiliti dalla Scheda n. 5, punto 5.3 delle Direttive. Ai fini dell'ammissibiltà al finanziamento, i progetti vengono esaminati singolarmente, secondo il loro ordine di presentazione, per verificare:

- il corretto utilizzo del formulario proposto;
- la coerenza progettuale e la qualità dei soggetti che realizzano la ricerca;
- coerenza finanziaria.

Il finanziamento dei progetti avverrà a concorrenza delle risorse disponibili secondo un elenco che tiene conto dell'ordine di presentazione.

La formalizzazione dell'approvazione nei confronti del soggetto proponente avverrà secondo le modalità stabilite dalla Scheda n. 6 delle Direttive. Gli interventi dovranno comunque essere conclusi entro il 30 giugno 2000, con la presentazione, entro tale data, del rapporto di ricerca. La rendicontazione delle spese sostenute, con l'utilizzo di un apposito modello che sarà trasmesso ai titolori dei progetti, deve essere presentata alla Direzione regionale della formazione professionale entro il 30 agosto 2000.

Il Direttore regionale:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

DIREZIONE REGIONALE
FORMAZIONE PROFESSIONALE

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DI STUDI E RICERCHE

FONDO SOCIALE EUROPEO

OBIETTIVO 4 - ASSE 1

SEZIONE A - Dati identificativi dell'attività di studio e ricerca e del soggetto proponente

A.1 - Denominazione dello studio/ricerca

. . . .

. . . .

A.2 - Tipologia del progetto

- Monoaziendale
- Pluriaziendale

A.3 - Natura del soggetto proponente

- Grande impresa che realizza l'attività per il proprio fabbisogno

  Denominazione:

  Sede:

  Organigramma (indicare il numero degli addetti con riferimento alle seguenti funzioni: dirigenti, quadri, impiegati, operai):

- Piccola/media impresa che realizza l'attività per il proprio fabbisogno

  Denominazione:

  Sede:

  Organigramma (indicare il numero degli addetti con riferimento alle seguenti funzioni: dirigenti, quadri, impiegati, operai):

- Consorzio di imprese

  Denominazione:

  Sede:

- Associazione imprenditoriale

  Denominazione:

  Sede:

- Ente bilaterale

  Denominazione:

  Sede:

Nota bene: se piccola/media impresa allegare statuto e atto costitutivo. Se consorzio di imprese, associazione imprenditoriale o ente bilaterale, allegare statuto e atto costitutivo del proponenete e delle imprese per cui conto si realizza l'attività.

A.4 - Ulteriori notizie

- Denominazione, sede e organigramma delle imprese aderenti al Consorzio di imprese beneficiarie della ricerca:

  *

  *

  *

  *

- Denominazione e sede delle imprese per conto delle quali la proposta è avanzata dall'Associazione imprenditoriale ovvero dall'Ente bilaterale:

  *

  *

  *

  *

- Referente del progetto (trattasi del soggetto facente parte della compagine proponente - anche non legato da rapporto dipendente - imputabile al progetto alla voce «Coordinamento» - vedi Sezione . . . . .):

  Nominativo:

  Ruolo ricoperto all'interno della compagine proponente:

SEZIONE B - Descrizione dell'attività

B.1 - Motivazioni che inducono alla presentazione del progetto (fornire descrizione in merito ai seguenti aspetti: *a) elementi storici della/e impresa/e coinvolta/e; b) contesto e mercato di riferimento dell'impresa/e; c) ipotesi di sviluppo e crescita dell'impresa/e nel breve/medio periodo, avendo a riferimento l'aspetto produttivo e le ripercussioni che ne derivano a livello di risorse umane)*

B.2 - Descrizione delle modalità di attuazione dello studio/ricerca (indicare: *a) le risorse umane che realizzano lo studio/ricerca. Fornire notizie in merito all'eventuale società interessata ed alle caratteristiche professionali delle persone fisiche che intervengono (allegando curriculum professionale); b) il ruolo svolto dal soggetto interno deputato al coordinamento; c) le fasi dello studio/ricerca con quantificazione delle stesse a livello di giornate uomo)*

B.3 - Esiti attesi *(indicare gli impatti attesi dalla realizzazione dello studio/ricerca nel quadro della integrazione tra il piano di sviluppo della/e impresa/e e le strategie di rafforzamento del capitale umano)*

SEZIONE C - Quadro delle spese (massimo lire 40.000.000 per progetti monoaziendali e lire 100.000.000 per progetti pluriaziendali) - vedi foglio excel che segue

SEZIONE D - ATTESTAZIONE FINALE

1. Destinatario del pagamento

Denominazione

Via/Piazza

CAP *Città* *Provincia*

2. Coordinate bancarie per l'accredito del contributo

Denominazione

Via/Piazza

CAP *Città* *Provincia*

Codice CAB *Codice ABI* *n. C/C*

3. Estremi del conto corrente postale per accredito del contributo

n. C/C

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia
Direzione regionale Formazione Professionale

Fondo Sociale Europeo - Ob. 4, asse 1
Studi e ricerche

Il sottoscritto ______________________

legale rappresentante di ______________, ______________

ATTESTA

che per le stesse operazioni non è stata inoltrata altra domanda che possa comportare il cumulo dei contributi.
Dichiara inoltre espressamente di esonerare codesta Amministrazione regionale e la Tesoreria regionale da ogni responsabilità derivante da inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e dalla mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni.

Il presente formulario si compone di n. ___ pagine.

____________, lì ____________________

Firma del legale rappresentante

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 novembre 1999, n. 3608.

Fondo Sociale Europeo. Obiettivo 2, asse 1, azione 1.6 e Obiettivo 4, asse 2. Bando per la presentazione di progetti formativi rivolti ad utenza occupata di cui alla deliberazione n. 2420/1998. Proroga del termine finale per la presentazione dei progetti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 6 agosto 1998, n. 2420, con la quale è stato approvato il bando relativo alla presentazione di progetti formativi rivolti ad utenza occupata e connessi al finanziamento del Fondo Sociale Europeo, obiettivo 2, asse 1, azione 1.6 ed obiettivo 4, asse 2;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la presentazione dei progetti formativi è fissato alla data del 30 novembre 1999;

RITENUTO, al fine di consentire l'ottimale utilizzo delle risorse disponibili e tenuto conto dei tempi di chiusura della programmazione del Fondo Sociale Europeo per il periodo 1994/1999, di prorogare il termine ultimo per la presentazione dei progetti formativi alla data del 17 dicembre 1999, ore 13.00;

RITENUTO di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, il termine ultimo per la presentazione dei progetti formativi di cui al bando approvatto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2420/1998 è prorogato alle ore 13.00 del 17 dicembre 1999.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 1999, n. 3836.

Programma Operativo Multiregionale «Parco Progetti: una rete per lo sviluppo locale». Fondo Sociale Europeo. Obiettivo 3. Approvazione dell'avviso relativo al «Progetto Interregionale Creaimpresa».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Programma Operativo Multiregionale 970034I3 denominato «Parco Progetti: una rete per lo sviluppo locale», approvato dalla Commissione Europea con decisione C(1997)1981 del 29 luglio 1997;

CONSIDERATO che la Direzione regionale della Formazione Professionale, su conforme deliberazione della Giunta regionale, ha trasmesso al Ministero del lavoro e della previdenza sociale un progetto formativo concernente «Progetto Interregionale Creaimpresa» a valere sul citato P.O.M. e secondo le modalità stabilite dal citato ministero con la circolare n. 114/1998;

CONSIDERATO che il citato progetto assume carattere interregionale e vede la partecipazione, oltre alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, della Regione Liguria;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 213/III/99 del 16 giugno 1999 con il quale è stato approvato il progetto formativo sopraindicato per un costo complessivo di lire 899.000.000;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di una serie di azioni di sistema che investono le due Regioni aderenti e finalizzate alla sperimentazione e messa in comune di nuove metodologie e sviluppo di know how in tema di creazione e sviluppo di nuove realtà imprenditoriali;

CONSIDERATO che il progetto prevede altresì la realizzazione, su base regionale, di una azione formativa che si ponga a base del processo di costituzione di nuove imprese;

RITENUTO di provvedere alla emanazione di un avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, con il quale vengono aperti i termini per la presentazione delle proposte formative di cui al precedente paragrafo da parte dei soggetti aventi titolo e secondo le modalità stabilite dalle «Direttive per la realizzazione di progetti formativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo», approvate con D.P.G.R. n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Secondo quanto indicato in premessa, è approvato l'avviso, allegato quale parte integrante del presente provvedimento, che apre i termini per la presentazione di proposte formative relative al «Progetto Interregionale Creaimpresa».

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

PROGRAMMA OPERATIVO MULTIREGIONALE: «PARCO PROGETTI: UNA RETE PER LO SVILUPPO LOCALE»

FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO 3

PROGETTO INTERREGIONALE CREAIMPRESA

Avviso per la presentazione di progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata

1. Campo di applicazione e finalità

Il Programma Operativo «Parco Progetti: una rete per lo sviluppo locale», approvato dalla Commissione Europea con decisione del 1997, si pone la finalità di innovare il sistema di intervento delle Regioni in tema di formazione professionale, introducendo temi legati al rafforzamento ed all'integrazione tra politiche formative e piani di sviluppo locale attraverso:

- la costituzione di elementi di cerniera e coesione tra diverse aree del Paese incentivando la cooperazione tra Regioni;
- il rafforzamento dei sistemi di formazione professionale regionali;
- la creazione di strutture permanenti di dialogo sociale;
- la sperimentazione di esperienze e modelli di intervento sul fronte delle politiche occupazionali;
- il consolidamento di iniziative locali per l'occupazione e lo sviluppo.

In questo contesto, l'Amministrazione regionale, attraverso la Direzione regionale della Formazione Professionale, si è inserita in un progetto in rete, denominato «Progetto Interregionale Creaimpresa», che vede la partecipazione della Regione Liguria e che intende sperimentare un modello integrato di intervento che venga successivamente adottato come nuovo standard di riferimento per i processi di politiche attive del lavoro dedicati alla creazione di impresa.

Si è dunque colta l'opportunità data da «Parco Progetti» di lavorare con altre Amministrazioni regionali su temi comuni in modo da assicurare uno scambio di esperienze e di know how altrimenti non realizzabile ragionando quindi in termini di sistema con l'omogeneizzazione di metodologie e procedure.

La proposta progettuale è stata approvata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale con decreto n. 213/III/99 del 16 giugno 1999.

La valenza interregionale dell'intervento ha condotto ad una architettura progettuale che prevede:

- una serie di «azioni di sistema» che coinvolgono tutti i partner e toccano temi di valenza generale in relazione ad obiettivi di omogeneizzazione metodologica e scambi di esperienze;
- la sperimentazione di un nuovo modello locale di intervento nel campo della creazione di nuova imprenditorialità, da estendere eventualmente in un momento successivo ad altre aree regionali e sub regionali;
- il consolidamento delle iniziative localmente già attivate nel campo dei servizi di supporto all'autoimpiego ed all'autoimprenditorialità, mediante la sperimentazione e la successiva diffusione dei risultati.

In particolare, il progetto regionale del Friuli-Venezia Giulia ha inteso, secondo i principi informatori di Parco Progetti, costituire una rete interna coinvolgente i vari attori interessati.

In questo senso, le ulteriori competenze settoriali per la realizzazione del progetto sono state individuate, sul versante del mondo imprenditoriale, nel BIC Friuli-Venezia Giulia e, sul versante istituzionale, nell'Agenzia regionale per l'Impiego.

Inoltre, per quanto riguarda gli aspetti relativi alle ricadute industriali, è stata prevista la collaborazione della Direzione regionale per l'Industria.

Unitamente a questi tre soggetti, è stato costituito un comitato di coordinamento al fine di monitorare e valutare l'andamento dell'intervento.

A livello operativo si è partiti con una fase di ricerca avente ad oggetto l'analisi della situazione locale esistente, l'individuazione di alcuni casi di eccellenza al fine di individuare alcuni fattori critici di successo nonchè la definizione di un percorso innovativo di crescita delle risorse umane partendo dai fattori che si sono rivelati vincenti sul campo.

Il presente avviso promuove la presentazione di un progetto formativo che rispecchi le risultanze della citata ricerca e che si indirizzi ad utenza giovane, adulta disoccupata interessata ad avviare nuove iniziative imprenditoriali.

Copia della ricerca è disponibile presso la Direzione regionale della Formazione Professionale, via S. Francesco, 37, Trieste e presso il Bic - Friuli-Venezia Giulia, via Flavia, 23/1, Trieste.

2. Presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati alla Direzione regionale della Formazione Professionale a partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione e fino alle ore 13,00 del 23 dicembre 2000.

In ordine alle modalità di presentazione dei progetti nonché alla loro predisposizione, si rinvia a quanto stabilito dal documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo

Sociale Europeo», di seguito denominato «Direttive», approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres, del 11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ciascun soggetto proponente deve presentare un unico progetto formativo, pena l'esclusione dalla fase di valutazione di tutta la documentazione presentata.

A tale riguardi la presentazione deve ricomprendere:

- 1 copia in bollo del Modello «A» allegato alle Direttive;
- 1 copia del Modello 1 allegato alle Direttive composto dalle sezioni 1A e 1B

Copia della documentazione citata - Direttive e Modelli -, è disponibile presso la Direzione regionale della Formazione Professionale nonché sul sito internet www. Regione.fvg.it

3. Soggetti proponenti e soggetti promotori

I progetti formativi possono essere presentati dagli organismi indicati nella Scheda n. 2, punto 2.2.1 delle Direttive.

Il ruolo di promotore è affidato ai soggetti indicati nella medesima Scheda n. 2, punto 2.3.

Non è ammessa, all'interno dello stesso progetto, l'assunzione, da parte dello stesso soggetto, della funzione di proponente e di promotore.

4. Interventi formativi realizzabili

Gli interventi formativi presentabili a valere sul presente avviso rientrano nell'ambito della tipologia formativa «Formazione imprenditoriale di base» (cod. 10) di cui alla Scheda n. 3 delle Direttive e dovranno prevedere la partecipazione di n. 24 disoccupati con diploma di scuola media superiore, diploma universitario o diploma di laurea, una durata massima di 500 ore, un costo ora/allievo massimo di lire 24.000 - e, conseguentemente, un costo complessivo massimo di lire 288.000.000. Il progetto formativo dovrà articolarsi in quattro moduli secondo il seguente prototipo:

1. modulo base

Si tratta di un primo modulo di alfabetizzazione generale, dedicato ad omogeneizzare le conoscenze dei partecipanti, integrando in modo ragionevole le possibili lacune per ottenere un livellamento, verso l'alto, della competenza dei partecipanti stessi.

2. modulo impresa

Tale secondo modulo è dedicato all'informazione sull'impresa, concepito come sistema attivo e flessibile, interagente con un mercato moderno, competitivo e globale, affrontando comunque argomenti non di natura settoriale, ma generale, per trasmettere una competenza interdisciplinare abbastanza esaustiva delle varie componenti critiche dell'impresa.

3. modulo persona

Le azioni che saranno realizzate sono destinate alla formazione della persona dell'imprenditore, attraverso una serie di interventi che valorizzino le qualità umane dei partecipanti, arricchendole con tecniche moderne di sviluppo delle qualità umane, puntando alla automotivazione ed al rafforzamento delle risorse caratteriali, indispensabili ad affrontare vittoriosamente le difficoltà emergenti non solo dall'operare sul mercato, ma anche dai rapporti sempre competitivi e spesso conflittuali con gli altri.

4. modulo progetto

L'ultimo modulo è dedicato allo sviluppo dell'idea - impresa attraverso la realizzazione di un business plan che costituirà l'elemento finale del corso.

Per quanto previsto nel Progetto approvato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, si prescinde, in questa fase, dalla realizzazione della misura di accompagnamento normalmente prevista per la tipologia «Formazione imprenditoriale di base».

In pratica, il progetto sperimentale di formazione vuole costituire un concreto strumento di supporto per tutti coloro che sono interessati ad avviare una loro attività imprenditoriale, indifferentemente dal settore in cui intendono operare.

Al fine di rendere quanto più possibile efficace il modello formativo proposto, si prevede l'utilizzo di tutte le più moderne tecniche di comunicazione, in particolare facendo uso di strumenti multimediali, di esercitazioni pratiche in piccolo gruppo, del metodo del caso per stimolare il massimo coinvolgimento attivo dei partecipanti, di stages oprativi presso aziende disponibili e sviluppando anche una serie di interventi di testimonianza diretta da parte di imprenditori di successo ed esperti del settore.

5. Modalità di valutazione e approvazione dei progetti

La valutazione dei progetti avviene secondo quanto stabilito dalla Scheda n. 5 delle Direttive e viene svolta dalla Direzione regionale della Formazione Professionale supportata dal BIC Friuli-Venezia Giulia con l'attribuzione a ciascuno di essi di un punteggio determinato.

In particolare i progetti verranno valutati sulla base dei seguenti 5 criteri che determinano l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti:

- criterio a) Affidabilità del proponente: fino ad un massimo di 25 punti;
- criterio b) Coerenza delle motivazioni: fino ad un massimo di 15 punti;
- criterio c) Qualità ed organizzazione didattica: fino ad un massimo di 40 punti;
- criterio d) Congruenza finanziaria: fino ad un massimo di 15 punti;
- criterio e) Giudizio di sintesi relativo alla coerenza e

completezza complessiva del progetto: fino ad un massimo di 5 punti.

Sarà finanziato il progetto che risulterà avere ottenuto il punteggio più elevato.

La Direzione regionale della Formazione Professionale provvederà alla approvazione delle graduatorie e formalizzerà l'approvazione medesima secondo quanto previsto dalla Scheda n. 6 delle Direttive.

6. Durata degli interventi

Le azioni formative in senso stretto devono trovare avvio entro 30 giorni da quello successivo alla formalizzazione dell'approvazione di cui al precedente punto 5 e concludersi entro il 30 giugno del 2000.

Il Direttore regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE 12 novembre 1999, n. 278.

Strutture stabili di livello inferiore al Servizio ed altre strutture ex articolo 59, comma 1, lettere g) ed h) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18. Deliberazione Consiglio di amministrazione del personale 26 maggio 1997, n. 78: allegato A. Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura: modificazioni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ed in particolare gli articoli 29 e 229, recanti la disciplina delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio, e 206, come da ultimo sostituito dall'articolo 38 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 18, concernente le competenze del Servizio dei programmi, dei progetti e delle strutture produttive dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare l'articolo 59, comma 1, lettera g);

VISTA la nota del giorno 11 agosto 1999, n. 12256/DIR/lc con la quale l'organo direttivo dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura comunicava la costituzione - in data 1 agosto c.a. - della Società «Ersagricola S.p.A.», avente sede legale a Gorizia, per la gestione delle diverse attività produttive e sperimentali in atto presso le aziende agricole - ex E.N.T.V. - di Pantianicco in Beano di Codroipo e Marianis in Palazzolo dello Stella;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 5 giugno 1998, n. 1826 con la quale veniva disposto che, dalla data di costituzione, l'Ersagricola S.p.A. sarebbe subentrata nella titolarità dei rapporti giuridici attivi e passivi delle suddette aziende agricole, onde garantire continuità alla gestione delle stesse;

VISTA la nota 15190/SA/DD/dd del 12 ottobre 1999 con la quale il Direttore dell'ERSA proponeva la soppressione delle Unità periferiche di Pantianicco e di Marianis - in conformità a quanto previsto nella deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ERSA del 31 agosto 1999, n. 144 - a far data dall'1 gennaio 2000, onde consentire la necessaria continuità all'attività gestionale nella fase transitoria;

VISTA la deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale del giorno 26 maggio 1997, n. 78, come da ultimo modificata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale del giorno 23 settembre 1999, n. 203, concernente «Strutture stabili di livello inferiore al Servizio istituite ai sensi degli articoli 29 e 229 della legge regionale 1 marzo 1988 n. 7 e formali sub articolazioni di attività istituite ai sensi di normative diverse la cui istituzione, modificazione e soppressione è attribuita alla competenza del Consiglio di amministrazione del personale ai sensi dell'articolo 59, comma 1, lettere g) e h), della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18: atto ricognitivo» con cui è stata effettuata la ricognizione delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio esistenti alla suddetta data;

INFORMATE le organizzazioni sindacali ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 3, e 59, comma 3, della legge regionale n. 18/1996;

all'unanimità

DELIBERA

1. Sono soppresse le seguenti Unità periferiche dell'Ente regionale per la promozione lo sviluppo dell'agricoltura:

• Unità periferica di Pantianicco - Azienda agricola sperimentale;

• Unità periferica di Marianis - Azienda agricola sperimentale.

2. L'allegato A alla deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale del giorno 26 maggio 1997, n. 78, concernente «Strutture stabili di livello inferiore al Servizio istituite ai sensi degli articoli 29 e 229 della legge regionale 1 marzo 1988 n. 7 e formali subarticolazioni di attività istituite ai sensi di normative diverse la cui istituzione, modificazione e soppressione è attribuita alla competenza del Consiglio di amministrazione del personale ai sensi dell'articolo 59, comma 1, lettere g) e h), della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18: atto ricognitivo» è conseguentemente modificato,

nella parte relativa all'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura, dall'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione ha efficacia dal 1° gennaio 2000. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: dott. Giovanni BELLAROSA
IL SEGRETARIO: Enrico PANUSCA

Allegato «A»

Elenco delle strutture stabili istituite ai sensi degli articoli 29 e 229 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7

10 novembre 1999

Enti regionali	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funazionale)	Organico (Qualifica funzionale)		Provvedimento istitutivo
Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura	Servizio per l'attuazione di programmi comunitari	Unità periferica di Tolmezzo - sviluppo della montagna	Consigliere			D.P.G.R. 28.7.1989, n. 0414/Pres. D.A.O.P. 22.3.1995, n. 93/Pers.
		Unità operativa per l'attuazione dei programmi comunitari - Udine	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore	2 7 1	Del. C.dap 29.9.1997, n. 175 Del C.dap 8.6.1998, n. 180
	Servizio della sperimentazione agraria	Unità periferica di Gorizia - Centro pilota vitivinicoltura	Consigliere			

VISTO: IL PRESIDENTE: BELLAROSA
VISTO: IL SEGRETARIO: PANUSCA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE 12 novembre 1999, n. 279.

Legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 - articolo 32 - Gruppi di lavoro - Costituzione di un Gruppo di lavoro interdirezionale denominato «Fondo regionale per la montagna» presso il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

VISTA la legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 ed in particolare l'articolo 6 contenente disposizioni in materia di gruppi di lavoro;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 ed in particolare l'articolo 32 contenente disposizioni in materia di strutture flessibili dell'Amministrazione regionale;

VISTO il Regolamento di esecuzione per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 9 aprile 1998, n. 120/Pres. ed in particolare la disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, che prevede la costituzione di apposito gruppo di lavoro per coadiuvare il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna nello svolgimento degli adempimenti connessi all'istruttoria dei progetti presentati, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del citato Regolamento il coordinamento del Gruppo di lavoro viene affidato al Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

VISTE le note 13 maggio 1999, n. SASM/1022/3.2 e 27 settembre 1999, n. SASM/2186/3.2.7 con le quali il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ha proposto la costituzione del suddetto Gruppo di lavoro;

VISTA la nota 19 ottobre 1999, n. SASM/2416/3.2.7, con cui il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna fornisce alcune precisazioni in merito alla composizione del Gruppo di lavoro in argomento relativamente alle Direzioni ed Uffici regionali chiamati a contribuire all'attività del Gruppo medesimo;

CONSIDERATA l'urgenza di procedere alla costituzione del Gruppo di lavoro per consentire lo svolgimento delle attività necessarie all'esame dei progetti integrati presentati al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10;

VISTA la legge regionale n. 18/1996 ed in particolare l'articolo 59, comma 1, lettera i);

INFORMATE le organizzazioni sindacali ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 3 e 59, comma 3, della legge regionale n. 18/1996;

all'unanimità

DELIBERA

1. È costituito il «Gruppo di lavoro per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna».

2. Il Gruppo di lavoro ha il compito di fornire consulenza al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ai fini dell'istruttoria dei progetti presentati ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10.

3. La composizione del Gruppo di lavoro è così determinata:

- Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna - Coordinatore: dott. Luigino Maravai;
- Direttore regionale delle foreste: dott. Pietro Bortoli,

  o, in caso di sua assenza,

  Direttore del Servizio della selvicoltura presso la Direzione regionale delle foreste: dott. Luigi Corradini;
- Direttore del Servizio dello sviluppo industriale presso la Direzione regionale dell'industria: dott. Massimo Zanini;
- Direttore del Servizio progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali presso la Direzione regionale della formazione professionale: dott. Ruggero Cortellino;
- Direttore del Servizio della programmazione didattica presso la Direzione regionale della formazione professionale: dott.ssa Maria Luisa Frandolig;
- Direttore di staff presso l'Ufficio di piano: dott. Giorgio Walter;
- Funzionario agronomo in servizio presso la Direzione regionale dell'agricoltura: dott. Paolo Collavini;
- Consigliere giuridico amministrativo legale in servizio presso la Direzione regionale dell'industria: dott.ssa Annalisa Perusin;
- Consigliere didattico in servizio presso la Direzione regionale della formazione professionale: dott.ssa Rossella Babich;
- Consigliere giuridico amministrativo legale in servizio presso la Direzione regionale del commercio e del turismo: dott.ssa Tiziana Basile;
- Consigliere giuridico amministrativo legale in servizio presso il Servizio delle attività ricreative e sportive: dott. Rodolfo Ziberna;
- Segretario amministrativo in servizio presso la Direzione regionale del lavoro, della cooperazione e dell'artigianato: sig. Paolo Smrekar.

La verbalizzazione sarà assicurata da un dipendente del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di qualifica non inferiore a segretario.

4. La durata dei lavori del Gruppo è fissata in 6 mesi a far tempo dalla data della sua costituzione. Alla conclusione dei lavori dovrà essere presentata alla Giunta regionale nonché al Consiglio di amministrazione del personale, una relazione sull'attività del Gruppo medesimo.

5. Al Coordinatore non compete l'indennità di coordinamento ai sensi degli articoli 6, sesto comma, e 9, secondo comma, della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53.

6. La presente deliberazione ha effetto dal primo giorno successivo alla data della sua approvazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: dott. Giovanni BELLAROSA

IL SEGRETARIO: Enrico PANUSCA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE 12 novembre 1999, n. 281.

Legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 - articolo 32 - Gruppi di lavoro - Proroga attività gruppo di lavoro interdirezionale per l'attuazione nel territorio regionale del Sistema Informativo della Montagna (S.I.M.) presso il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

VISTA la legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 ed

in particolare gli articoli 6 e 9 contenenti disposizioni in materia di gruppi di lavoro;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 ed in particolare gli articoli 28 e 32 recanti disposizioni in materia di strutture flessibili dell'Amministrazione regionale;

VISTO l'articolo 24, comma 3, della legge 31 gennaio 1994 n. 97, recante «Nuove disposizioni per le zone montane», in attuazione del quale il Ministero delle risorse agricole ha predisposto un progetto, denominato «Sistema informativo della montagna» (S.I.M.), per la realizzazione di una connessione in rete di basi informatizzate di dati relativi a comunità montane, Uffici del Corpo forestale dello Stato ed Enti Parco nazionali;

ATTESO che la Regione Friuli-Venezia Giulia è ricompresa fra gli enti che hanno dato avvio al progetto in fase sperimentale con il diretto coinvolgimento della Comunità montana delle Valli del Torre, presso cui deve essere installata la prima postazione della rete;

VISTA la deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale 2 dicembre 1998, n. 271 con la quale si è proceduto alla costituzione del Gruppo di lavoro per l'attuazione nel territorio regionale del Sistema informativo della montagna;

VISTA la nota SASM/2435/1.2 del 20 ottobre 1999 del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, con la quale viene evidenziata la necessità di prorogare l'attività del Gruppo di lavoro medesimo, onde consentire non solo l'ultimazione dei lavori di supporto e di coordinamento, di consegna e di installazione delle apparecchiature per l'erogazione dei peculiari servizi propri del progetto SIM, ma anche l'effettuazione di alcuni interventi tecnici quali il cablaggio o il potenziamento della rete, l'installazione di router, ecc.;

ATTESO che con la suddetta nota viene segnalata la necessità di procedere alla sostituzione del dott. Guglielmo Berlasso (già Direttore del Servizio tecnico-scientifico e pianificazione e controllo della Direzione regionale della protezione civile, dal giorno 1 settembre 1999 Direttore del Servizio geologico della Direzione regionale dell'ambiente), con il dott. Tiziano Tirelli, dall'1 settembre 1999 Direttore del Servizio tecnico scientifico di pianificazione e controllo della Direzione regionale della protezione civile;

CONSIDERATO che il Gruppo di lavoro costituisce un necessario strumento di supporto amministrativo, al fine di attendere nel modo più efficiente ai compiti di attuazione e coordinamento del progetto S.I.M., coordinandolo con le concomitanti iniziative regionali;

CONSIDERATO inoltre il ruolo di coordinamento tecnico tra Ministero e Regioni attribuito al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, nella veste di rappresentante della Regione, come si rileva altresì dal punto 3 del documento di indirizzo programmatico relativo all'attività dello stesso Servizio per l'anno 1998, contenuto nell'Allegato alla deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 1998, n. 1154;

ATTESO che fra i componenti del menzionato Gruppo di lavoro compaiono funzionari dell'Amministrazione regionale, nonché «esperti» provenienti da altre Amministrazioni e che ad essi pertanto andrebbero corrisposte le indennità di cui al citato articolo 2 della legge regionale n. 63/1982 e articolo 2 della legge regionale n. 23/1997;

VISTO l'articolo 2 della citata legge regionale n. 23/1997 che limita a sei mesi la durata massima della costituzione di commissioni, comitati ed organi collegiali, comunque denominati, con la partecipazione di uno o più componenti esterni, ammettendo peraltro la possibilità di una proroga o di una ricostituzione dell'organo per una sola volta e per un periodo comunque non superiore a tre mesi, qualora dovessero comportare una spesa a carico dell'Amministrazione regionale;

CONSIDERATO che i componenti esterni del Gruppo di lavoro e le relative Amministrazioni di appartenenza hanno formulato espressa rinuncia ai compensi spettanti per la partecipazione alle riunioni dello stesso, riferendo tale rinuncia all'intera attività del Gruppo medesimo, come rilevabile dalla nota 18 settembre 1998, n. SASM/1794/1-2, del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, relativa alla richiesta di costituzione del Gruppo di lavoro;

ATTESO che in conseguenza delle suddette rinunce non trova applicazione il su citato limite temporale di durata massima del Gruppo di lavoro stabilito dall'articolo 2 della legge regionale n. 23/1997;

VISTI l'articolo 9 della legge regionale n. 53/1981 e gli articoli 4 e 12, comma 2, lettera b) del contratto collettivo di lavoro «area dirigenziale», relativo al biennio economico 1994-1995 e 1996-1997, la cui sottoscrizione è stata autorizzata con deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 1998, n. 800;

ATTESO che al dirigente investito della funzione di coordinatore del Gruppo di lavoro non può essere attribuita l'indennità di coordinamento, in quanto non cumulabile con l'indennità di funzione dirigenziale, ai sensi del combinato disposto della legge regionale n. 53/1981, articolo 9, comma 2 e del contratto collettivo di lavoro «area dirigenziale»;

INFORMATE le organizzazioni sindacali ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 3 e 59, comma 3, della legge regionale n. 18/1996;

DELIBERA

1. L'attività del Gruppo di lavoro per l'attuazione nel territorio regionale del Sistema informativo della montagna (S.I.M.), costituito con deliberazione 2 dicembre 1998, n. 271, è prorogata di sei mesi a far tempo dalla sua scadenza. Alla conclusione dei lavori dovrà essere presentata alla Giunta regionale nonchi al Consiglio di

amministrazione del personale, una relazione sull'attività del Gruppo medesimo.

2. Il dott. Tiziano Tirelli, dall'1 settembre 1999 Direttore del Servizio tecnico scientifico di pianificazione e controllo della Direzione regionale della protezione civile, subentra, quale componente del Gruppo di lavoro, al dott. Guglielmo Berlasso, già Direttore del Servizio medesimo, dal giorno 1 settembre 1999 Direttore del Servizio geologico della Direzione regionale dell'ambiente.

3. Le funzioni di segreteria sono svolte dalla dipendente Paola Pontelli, segretario amministrativo presso il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

4. Al Coordinatore, sig. Mario Citter, Direttore del Servizio per il sistema informativo regionale della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale, non compete l'indennità di coordinamento ai sensi del combinato disposto dell'articolo 9, comma 2 della legge regionale n. 53/1981 e degli articoli 4 e 12, comma 2, lettera b), del contratto collettivo di lavoro «area dirigenziale», relativo al biennio economico 1994-1995 e 1996-1997, la cui sottoscrizione è stata autorizzata con deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 1998, n. 800.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: dott. Giovanni BELLAROSA

IL SEGRETARIO: Enrico PANUSCA

DIREZIONE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Ispettorato provinciale dell'agricoltura
Trieste

Reg. CEE 2081/1992 e 2092/1992 e successive disposizioni attuative. Proposta di disciplinare di produzione dell'olio extravergine d'oliva «Tergeste» a denominazione d'origine protetta.

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia pubblica la sotto riportata proposta di produzione dell'olio extravergine d'oliva «Tergeste» a denominazione d'origine protetta, ai fini di darne notizia agli interessati come previsto dalla normativa vigente (Reg. CEE 2081/1992, 2092/1992 e successive disposizioni attuative).

Eventuali istanze e contro deduzioni avverso la proposta dovranno essere presentate alla Direzione regionale dell'agricoltura - via Caccia, n. 17 - Udine, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PROPOSTA DI DISCIPLINARE
DI PRODUZIONE DELL'OLIO EXTRAVERGINE
DI OLIVA «TERGESTE»
A DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA

Art. 1

(Denominazione)

La denominazione di origine protetta «Tergeste», eventualmente accompagnata dalla menzione varietale aggiuntiva «Bianchera», è riservata all'olio di oliva extravergine rispondente alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2

(Varietà di olivo)

La denominazione di origine protetta «Tergeste» è riservata agli olii extravergine di oliva ricavati dalle olive delle seguenti varietà presenti negli oliveti nelle seguenti proporzioni:

- Bianchera, in quantità non inferiore al 20%;
- Carbona, Leccino, Leccio del Corno, Frantoio, Maurino, Pendolino ed altre, da sole o congiuntamente per la differenza.

La menzione varietale aggiuntiva «Bianchera» è riservata all'olio extravergine di oliva «Tergeste» ottenuto dalle olive provenienti dagli oliveti composti dalla varietà Bianchera in misura non inferiore al 50%.

Art. 3

(Zona di produzione)

La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di cui all'articolo 1 comprende i territori della Provincia di Trieste idonei a conseguire produzioni con le caratteristiche qualitative previste dal presente disciplinare.

Tale zona comprende, il territorio amministrativo della Provincia di Trieste, per intero con i seguenti comuni:

Muggia, San Dorligo della Valle, Trieste, Duino-Aurisina.

La zona è così delimitata:

- ad Est dal confine con la Slovenia;
- ad Ovest dalla Provincia di Gorizia:
- a Nord dal confine con la Slovenia;
- a Sud dalla costa Adriatica.

Art. 4

(Caratteristiche di coltivazione)

Le produzioni massime di olive riferite a coltura specializzata degli oliveti destinati alla produzione dell'olio extravergine «Tergeste» non devono superare i 65 quintali di olive per ettaro.

Le produzioni massime di olive in coltura promiscua non devono superare i 50 chilogrammi per pianta. La resa massima di olive in olio non può essere superiore a 21% o, se specializzato, a 22%.

In annate eccezionalmente favorevoli è data facoltà ad ogni azienda di richiedere il superamento massimo del 20% di produzioni e rese.

La difesa antiparassitaria deve essere svolta secondo i criteri di lotta guidata ed integrata.

Le olive devono essere raccolte a partire dall'inizio dell'invaiatura e le operazioni di raccolta non dovranno protrarsi oltre il 31 dicembre di ogni anno.

Le olive devono essere raccolte direttamente dalla pianta a mano o con mezzi meccanici e conservate fino alla fase di molitura in recipienti rigidi ed aerati, in locali freschi ed idonei, devono altresì essere trasportate al frantoio in modo idoneo ad evitare danni al frutto e molite entro otto giorni dalla raccolta in frantoi ubicati nella zona di produzione descritta nell'articolo 3.

Art. 5

(Modalità di oleificazione)

Le operazioni di confezionamento dell'olio devono essere effettuate nell'ambito dell'area territoriale delimitata nel precedente articolo 3.

Per l'estrazione dell'olio sono ammessi processi meccanici e fisici atti a produrre olii che presentino, il più fedelmente possibile, le caratteristiche peculiari originarie del frutto.

Durante la molitura ed in tutte le fasi del ciclo di lavorazione si dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- la temperatura della pasta non deve superare i 30°C;
- durante la gramolatura è consentito soltanto l'uso di acqua;
- tutti i mezzi impiegati nel ciclo non devono cedere materiali, sapori od odori;
- per i vasi oleari si privilegiano materiali vetrosi o vetrificati o di acciaio, con esclusione di resine e plastiche.

Le operazioni di oleificazione devono essere effettuate entro le 36 ore dal conferimento delle olive al frantoio.

Art. 6

(Caratteristiche al consumo)

1) L'olio di oliva extravergine a denominazione di origine protetta «Tergeste» all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: oro-verde;
- odore: fruttato medio;
- sapore: fruttato con media o leggera sensazione di piccante;
- acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, non eccedente grammi 0,5 per 100 grammi d'olio;
- numero perossidi: < = 14 meq 02/Kg;
- acido oleico: > 74%;
- acido linoleico: < = 9.

2) All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta «Tergeste» accompagnato dalla menzione varietale «Bianchera» deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: giallo con lieve tonalità di verde;
- fruttato: medio-forte;
- sapore: fruttato con forte sensazione di piccante;
- acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso non eccedente 0,5 grammi per 100 grammi d'olio;
- numero perossidi: < = 14 meq 02/Kg;
- acido oleico: > 74%;
- acido linoleico: < = 9.

Altri parametri chimico-fisici non espressamente citati devono essere conformi all'attuale normativa U.E.

Art. 7

(Designazione e presentazione)

Alla denominazione di origine protetta di cui all'articolo 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista dal presente disciplinare di produzione ivi compresi gli aggettivi «fine», «scelto», «selezionato», «superiore».

È consentito l'uso veritiero di nomi, ragioni sociali, marchi privati purchi non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno il consumatore.

L'uso di nomi di aziende, tenute, fattorie ed il riferimento al confezionamento nell'azienda olivicola o nell'associazione di aziende olivicole o nell'impresa situate nell'area di produzione è consentito solo se il prodotto è stato ottenuto esclusivamente con olive raccolte negli oliveti facenti parte dell'azienda e se l'oleificazione e il confezionamento sono avvenuti nell'azienda medesima.

L'uso di altre indicazioni geografiche consentite ai sensi dell'articolo 1, punto 2, del D.M. 4 novembre 1993, n. 573, riferite a comuni, frazioni, tenute, fattorie da cui l'olio effettivamente deriva deve essere riportato in caratteri non superiori alla metà di quelli utilizzati per la designazione della denominazione di origine protetta di cui all'articolo 1.

Il nome della denominazione di origine protetta di cui all'articolo 1 deve figurare in etichetta in caratteri chiari, indelebili con colorimetria di ampio contrasto rispetto al colore dell'etichetta e tale da poter essere nettamente distinto dal complesso delle indicazioni che compaiono in etichetta.

L'olio extravergine di cui all'articolo 1 deve essere commercializzato esclusivamente in bottiglie di capacità non superiore ad un litro (o recipienti di 5-10 litri).

È obbligatorio indicare in etichetta l'annata di produzione delle olive da cui l'olio è ottenuto.

In etichetta, di seguito alla denominazione di origine protetta potrà comparire la traduzione letterale in lingua slovena.

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Giovanni Degenhardt

DIREZIONE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo Sociale Europeo - Anno 1995 - Elenco deliberazioni.

Viene qui di seguito pubblicato l'elenco delle deliberazioni della Giunta regionale - con indicazione di data, numero ed oggetto - relative a progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo Sociale Europeo, obiettivi 3 e 4 - anno 1995.

Il testo delle deliberazioni è consultabile presso la Direzione regionale della formazione professionale, Trieste, via S. Francesco, n. 37.

1 9 9 5

– Deliberazione della Giunta regionale 14 luglio 1995, n. 3457. Progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo. Anno 1995. Approvazione delle graduatorie (lire 12.876.818.795).

– Deliberazione della Giunta regionale 5 settembre 1995, n. 4271. Progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo. Obiettivo 3 - Anno 1995 - seconda fase. Approvazione delle graduatorie (lire 11.302.233.503).

– Deliberazione della Giunta regionale 5 settembre 1995, n. 4272. Progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo. Obiettivo 4 - Anno 1995. Approvazione delle graduatorie (lire 3.468.670.728).

– Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 1995, n. 4438. Fondo sociale europeo - Anno 1995 - Obiettivo 3. Modificazioni ed integrazioni alla D.G.R. 3457/1995 (+ lire 450.798.189 - lire 649.007.772).

– Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 1995, n. 4439. Fondo sociale europeo - Anno 1995 - seconda fase - Obiettivo 3. Modificazioni ed integrazioni alla D.G.R. 4271/1995. (lire 1.071.994.875).

– Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 1995, n. 4440. Progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo - Obiettivo 4 - Anno 1995 - seconda fase. Approvazione della graduatoria (lire 3.115.036.200).

– Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 1995, n. 5955. Progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo. Obiettivo 4 - Anno 1995 - terza fase (lire 1.449.587.410).

– Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 1995, n. 5956. Progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo. Obiettivo 3 - Anno 1995 - terza fase (lire 5.215.238.825).

Trieste, 24 novembre 1999

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

Legge regionale 6 luglio 1998 n. 11 - Attuazione dell'iniziativa comunitaria pesca. Pubblicazione della graduatoria delle domande ammissibili ed elenco di quelle escluse ex articolo 2.

A) Domande ammissibili

N.domanda	Impresa richiedente	Sede	Contributo autorizzato *LIRE*	Contributo autorizzato *EURO*
1	Cooperativa Pescatori di Grado Soc. Coop. a r.l.	Grado	49.732.103	25.684,49
2	Basselli Rudi	Grado	12.800.000	6.610,65
3	Stella Marina di Troian & C. S.n.c.	Grado	33.340.000	17.218,67
4	Corbatto Giorgio, Tiziano e Alessandro S.n.c.	Grado	13.160.000	6.796,57
6	Corbatto Maurizio e Giorda Daniela Sas	Grado	14.440.000	7.457,64
7	C.O.L.M.I. Coop. a r.l.	Duino-Aurisina	202.183.880	104.419,26
8	Corbatto Armando & C. Snc	Grado	15.095.333	7.796,09
9	Scala Andrea	Marano	14.600.000	7.540,27
10	Damonte Renato	Marano	20.668.000	10.674,13
11	Lian Rosano	Marano	24.840.000	12.828,79
12	Franceschinis R. e Dal Forno G. Snc	Marano	13.592.000	7.019,68
13	B & B Snc di Brochetta Roberto	Carlino	9.520.000	4.916,67
15	Baldi di Dal Forno Giovanni Mario & Silven Snc	Marano	20.160.000	10.411,77
16	Alex di Marra Girolamo & Corso Lucio Snc	Marano	28.000.000	14.460,79
17	Ghenda Achille	Marano	23.200.000	11.981,80
18	Brochetta Mauro	Carlino	13.540.000	6.992,83
19	Cimigotto Luciano	Marano	11.320.000	5.846,29
20	Raddi Giovanni e C. Snc	Marano	13.300.000	6.868,88
21	S. Martino & C. Snc di Cimigotto Adriano	Marano	18.760.000	9.688,73
22	Frausin Franco e Maurizio Snc	Marano	8.000.000	4.131,66
23	Cooperativa Pescatori Venezia Giulia-S.c. a r.l.	Trieste	16.400.000	8.469,89
24	Scala Gianantonio	Marano	12.112.000	6.255,33
25	Albatros Snc di Scala David & C.	Marano	36.400.000	18.799,03
26	G.B.R. di Guzzon Bruno e C. Sas	Grado	32.600.000	16.836,49
27	Maricoltura Triestina Srl	Grado	52.080.000	26.897,08
28	Piccola Società Cooperativa Anna a r.l.	Trieste	19.732.000	10.190,73
30	Pavan Vittorio	Marano	25.308.000	13.070,49
31	Corso Carlo	Marano	9.997.700	5.163,38
32	Valle Ca' Zuliani Srl	Conselice (RA)	240.000.000	123.949,66
33	Piccola Coop. Giovani Pescatori Leonard Srl	Trieste	9.600.000	4.957,99
34	SIDAM	Duino-Aurisina	93.652.748	48.367,61
35	Maricoltori Alto Adriatico Srl	Duino-Aurisina	10.967.320	5.664,15

N.domanda	Impresa richiedente	Sede	Contributo autorizzato *LIRE*	Contributo autorizzato *EURO*
36	Maricoltori Alto Adriatico Srl	Duino-Aurisina	10.809.606	5.582,70
37	Cooperativa Pescatori Beta Srl	Muggia	49.829.180	25.734,62
38	Cooperativa pescatori S.Vito Srl	Marano	99.215.360	51.240,46
40	FRA.MAR. di Vinicio e Fabrizio Marchesan Sdf	Duino-Aurisina	37.068.400	19.144,23
41	Corbatto Rudi Liviano	Grado	11.340.000	5.856,62
42	Cooperativa Pescatori di Grado Srl	Grado	52.390.000	27.057,18
43	Cooperativa fra pescatori di Monfalcone Srl	Monfalcone	8.814.400	4.552,26
*45	Oneda Massimo	Grado	14.604.800	7.542,75
*50	Zanetti Sergio	Marano	8.592.000	4.437,40
*70	Pavan Luciano e Milocco Bruno Snc	Marano	8.892.000	4.592,33
*71	Regeni Fabrizio e C. Snc	Marano	30.000.000	15.493,71
*84	Nuova Cooperativa Pescatori Trieste a rl	Trieste	35.722.658	18.449,21
44	Ambiapesca Srl	Grado	63.309.200	32.696,47
46	Cooperativa Pescatori di Grado-Soc.coop. a r.l	Grado	17.000.000	8.779,77
48	Piccola Società Cooperativa Anna a r.l.	Trieste	74.000.000	38.217,81
49	Zentilin Robi	Marano	11.720.000	6.052,87
51	Rondinella di Brochetta Gabriele e Mauro Snc	Marano	59.340.000	30.646,55
52	Brochetta Francesco & C. Snc	Marano	59.340.000	30.646,55
53	Filippo Giulio	Marano	8.000.000	4.131,66
54	Dal Forno Giuseppe Saverio	Marano	12.332.000	6.368,95
55	Cimigotto Eusebio & Dal Forno Glauco Snc	Marano	14.000.000	7.230,40
56	Raddi Mauro & C.	Marano	19.200.000	9.915,97
57	Coop.Pescatori S. Vito - Soc. coop. ar.l.	Marano	46.378.400	23.952,44
58	Decarli Paolo	Duino-Aurisina	10.800.000	5.577,73
59	Piccola Cooperativa Giovani Pescatori-Leonard-Srl	Trieste	9.604.000	4.960,05
60	Ambriapesca Srl	Grado	8.180.000	4.224,62
61	Ambriapesca Srl	Grado	41.272.000	21.315,21
**62	Bullo Bruno	Duino-Aurisina	20.680.912	10.680,80
63	Raddi Antonio Giorgio	Marano		
65	Brochetta Gian Pietro	Marano		
66	Scala Andrea	Marano		
67	Scala Giovanni	Marano		
68	Michelangelo di Regeni Angelo e C. Snc	Marano		
69	Mian Aldo	Marano		
72	Zentilin Silvio e Paolo Snc	Marano		
73	Brochetta Eugenio	Marano		
74	Talian Giovanni	Marano		

N.domanda	Impresa richiedente	Sede	Contributo autorizzato *LIRE*	Contributo autorizzato *EURO*
75	MI.MAR. di Michele Franchetto	Monfalcone		
76	Eurojulia Srl	Manzano		
77	Sidam Srl	Duino-Aurisina		
78	C.O.L.M.I. Soc. Coop. a rl	Duino-Aurisina		
79	Santopolo Donato Antonio	Grado		
80	Cooperativa Pescatori Azzurra/96 S. a rl	Trieste		
81	Consorzio Giuliano Maricolture - COGIUMAR	Duino-Aurisina		
82	I.PA. di Minca Italo	Duino-Aurisina		
83	Isola Ravaiarina Srl	Grado		
87	Zullani Ezio	Grado		
	TOTALI		1.961.536.000	1.013.048,80

NOTE

* domanda che vanta diritto di priorità ai sensi dell'art. 14, comma 3, della L.R. 11/98

** domanda accolta parzialmente per lire 20.680.912 nei limiti della disponibilità finanziaria residua

B) Elenco delle domande escluse

RICHIEDENTE E SEDE LEGALE	MOTIVO ESCLUSIONE
Corbatto Rudi Liviano - Grado (GO) Pratica n. 5	L'acquisto di un natante da pesca non è contemplato dalla normativa quale spesa ammissibile a contributo.
Friulia Fish Srl - Trieste Pratica n. 39	L'impresa non risulta iscritta al Registro Italiano Pesca da almeno un anno dall'entrata in vigore della legge 11/98 come previsto dall'art. 2 della stessa legge.
Sanson Giovanni & Roberto Snc - Grado (GO) Pratica n. 85	Richiesta di contributo giunta fuori termine previsto dall'art. 3, L.R. 26/99
Bassetti Rudi - Grado (GO) Pratica n. 86	Richiesta di contributo giunta fuori termine previsto dall'art. 3, L.R. 26/99
ADRIAGIAN Snc di Gregori & Cicogna - Grado (GO) Pratica n. 88	Richiesta di contributo giunta fuori termine previsto dall'art. 3, L.R. 26/99

L.R. 6 LUGLIO 1996 N. 11 - ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA COMUNITARIA PESCA
PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI EX ART.6

Domanda	Impresa richiedente	Sede	Contributo autorizzato *LIRE*	Contributo autorizzato *EURO*
1	Cooperativa Pescatori S. Vito S.c.a r.l.	Marano	172.127.900	88 896,64
2	ALMAR - Acquacoltura Lagunare Marinetta	Marano	59.800.000	30 884,12
4	Az Agricola Valle del Lovo di Zanutta Gianluca	Carlino	56.630.800	29 247,37
5	Az Agricola Corso di Giuliano Gottardo Sandro	Marano	15.586.400	8 049,70
	TOTALI		304.145 100	157 077,84

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

Reiscrizione della Soc. coop. «Regina delle Alpi - Soc. coop. a r.l.» di Rigolato al Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 18 ottobre 1999, è stata reiscritta al Registro regionale delle cooperative, sezione agricoltura, la società cooperativa «Regina delle Alpi - Soc. coop. a r.l.», con sede in Rigolato.

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale Udine

Comune di Bagnaria Arsa. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 32 del 28 settembre 1999 il Comune di Bagnaria Arsa ha adottato, ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cervignano del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazioni consiliari n. 49 del 28 aprile 1999 e n. 73 del 26 agosto 1999 il Comune di Cervignano del Friuli ha adottato, ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cervignano del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 62 del 25 giugno 1999 il Comune di Cervignano del Friuli ha adottato la variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cervignano del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 74 del 26 agosto 1999 il Comune di Cervignano del Friuli ha adottato, ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Clauzetto. Avviso di approvazione della variante n. 28 al Regolamento edilizio con an-

nesso Programma di fabbricazione (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 30 del 17 settembre 1999 il Comune di Clauzetto ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 28 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fagagna. Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 66 del 20 ottobre 1999 il Comune di Fagagna ha adottato la variante n. 13 al Piano regolatore generale avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 13 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Muzzana del Turgnano. Avviso di adozione del Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 21 del 27 aprile 1999 il Comune di Muzzana del Turgnano ha adottato il Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore generale comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pinzano al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 55 dell'11 ottobre 1999 il Comune di Pinzano al Tagliamento ha adottato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della legge 1/1978 e dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Premariacco. Avviso di approvazione della variante n. 26 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 68 del 2 novembre 1999 il Comune di Premariacco ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 26 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate ni osservazioni né opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sacile. Avviso di approvazione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 71 del 22 settembre 1999 il Comune di Sacile ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale, sentito il Comitato tecnico regionale e respingendo le osservazioni ed opposizioni presentate in ordine alla variante medesima.

Comune di San Giorgio di Nogaro. Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 56 del 20 ottobre 1999 il Comune di San Giorgio di Nogaro ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Giorgio di Nogaro. Avviso di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 57 del 20 ottobre 1999 il Comune di San Giorgio di Nogaro ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

ERRATA CORRIGE

Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 del 17 novembre 1999. D.P.G.R. 25 ottobre 1999, n. 0331/Pres.: legge regionale 51/1980 e successive modificazioni ed integrazioni. Comitato regionale dell'emigrazione.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 del 17 novembre 1999 nel D.P.G.R. 25 ottobre 1999, n. 0331/Pres. di cui all'oggetto, alla pagina 7394, seconda colonna, tra i componenti effettivi, anziché «Lucio Gregotti» deve leggersi «Lucio Gregoretti».

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

TRIESTE

Avviso di gara esperita mediante procedura ristretta per l'appalto dei servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica ed alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica ed analisi: Piano territoriale regionale particolareggiato dell'area del Tarvisiano ex articolo 56 della legge regionale n. 42/1996.

1. Nome e indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale della pianificazione territoriale, via Giulia, n. 75/1 - 34126 Trieste.

2. Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura ristretta.

3. Categoria del servizio e descrizione: servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica ed alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica ed analisi: Piano territoriale regionale particolareggiato dell'area del Tarvisiano ex articolo 56 della legge regionale n. 42/1996.

4. Data di aggiudicazione dell'appalto: 23 novembre 1999 - deliberazione della Giunta regionale n. 3578.

5. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa, come da bando di gara.

6. Numero di offerte ricevute: 12 (dodici).

7. Nome ed indirizzo del prestatore di servizi: raggruppamento temporaneo di professionisti dott. ing. Flavio Piva (capogruppo), vicolo Pulesi, n. 8 - 33100 Udine (Italia).

8. Prezzo pagato: lire 300.000.000 oneri e I.V.A. inclusi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Serena Stulle Da Ros

Avviso di gara esperita mediante trattativa privata per la fornitura di attrezzature informatiche nel Centro cartografico regionale.

1. Amministrazione aggiudicatrice: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale della pianificazione territoriale, via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste.

2. Procedura di gara prescelta: trattativa privata senza pubblicazione del bando. Motivazione del ricorso a tale procedura: garantire la perfetta compatibilità fra tutte le attrezzature informatiche presenti nel Centro cartografico regionale al fine di un potenziamento omogeneo delle stesse.

3. Data di aggiudicazione definitiva della fornitura: 30 novembre 1999.

4. Indirizzo del fornitore: Ditta Tecnodelta - via Paduina, 6/1 - 34100 Trieste.

5. Natura e quantità dei prodotti forniti hardware e software - 40 pezzi.

6. Prezzo pagato: lire 81.341.800.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Serena Stulle Da Ros

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE

Ispettorato ripartimentale delle foreste
GORIZIA

Avviso di gara ufficiosa per l'affidamento a cottimo di lavori relativi ad un intervento di ricostituzione di boschi percorsi dal fuoco.

1) ENTE APPALTANTE: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (partita I.V.A. 80014930327) - Direzione regionale delle foreste - Ispettorato ripartimentale delle foreste - via del Monte Santo, n. 17 - 34170 Gorizia (telefono: +39 0481/3861, telefax: +39 0481/533657, e-mail: irf.go@regione.fvg.it).

2) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: maggiore percentuale di ribasso sull'importo dei lavori a base di gara, ai sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109, articolo 21, comma 1, lettera b), precisandosi che si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida e che, in caso di valide offerte eguali, l'aggiudicazione verrà effettuata a sorte.

3) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA: lire 91.628.300 (euro 47.322,07) I.V.A. esclusa.

4) LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI: in località «Pod Reber» ed in località «Sablici» nel Comune di Doberdò del Lago ed in località «La Rocca» nel Comune di Monfalcone.

5) NATURA E QUANTITÀ DEI LAVORI DA AFFIDARE IN UN UNICO LOTTO:

a) per la quota d'importo pari a lire 58.272.000 (euro 30.094,98) I.V.A. esclusa e su complessivi 18.210 metri quadrati di carreggiata: livellamento e ripulitura del tracciato di viabilità forestale mediante il taglio di abbattimento degli esemplari arborei ed arbustivi, la triturazione meccanica (cippatura) del materiale di risulta ed il suo spargimento sulle aree boschive e prative contermini alla viabilità in menzione, l'estirpazione di ceppaie e l'asportazione delle stesse a discarica autorizzata, la rimozione della cotica erbosa, lo scasso andante della carreggiata per una profondità minima di cm 20, la demolizione di spuntoni e di banchi di roccia affioranti, il riempimento di cavità e depressioni, il trasporto e la distribuzione del materiale lapideo sui tratti di carreggiata a prevalente matrice terrosa o argillosa, la fresatura meccanica del materiale smosso fino ad ottenere un pietrisco, frammisto alla componente terrosa, di granulometria variabile tra mm 0,07 e mm 40, la profilatura della carreggiata con pendenza trasversale verso valle pari al 2%, larghezza utile al transito non inferiore a m 3 e raggio di curvatura non inferiore a m 6, il costipamento con rullo vibrante di peso non inferiore a 16 tonnellate, sino ad ottenere una densità in posto di almeno il 95% di quella massima ottenuta con la prova AASHO modificata, la formazione di canalette per il deflusso delle acque piovane e l'apertura di varchi di sgrondo nei tratti in cui la viabilità è posta in trincea;

b) per la quota d'importo pari a lire 6.836.300 (euro 3.530,65) I.V.A. esclusa e su complessivi 4.990 metri quadrati di superficie adiacente alla carreggiata: ripulitura da rovi, cespugli, esemplari arborei ed arbustivi presenti, sulle fasce di superficie, della larghezza pari a m 0,5, presenti ai margini della carreggiata e potatura, sino all'altezza pari a m 3,5, dei rami e delle branche che si protendono dal bosco contermine, triturazione meccanica (cippatura) del materiale di risulta e suo spargimento sulle aree boschive e prative contermini alla viabilità, escludendosi il tondame con diametro superiore a cm 6, accatastamento di detto tondame sulle superfici contermini alla carreggiata, provvedendosi ad ogni accorgimento utile a non demolire e/o danneggiare i muri in pietra a secco presenti, nel qual caso l'impresa appaltatrice dovrà provvedere, a proprie spese, al relativo ripristino;

c) per la quota d'importo pari a lire 26.520.000 (euro 13.696,44) e su complessivi 780 metri quadrati di sede stradale: stabilizzazione, livellamento e ripulitura della carreggiata provvedendosi alle operazioni di cui alla precedente lettera a) nonché, in aggiunta, al consolidamento del fondo, per uno spessore minimo di 15 cm, con sostanze agglomeranti secondo i metodi «PAVECO» o «GLORIT» o altri di prestazioni equivalenti.

6) AMMISSIBILITÀ DI OFFERTE IN AUMENTO E/O DI OFFERTE PARZIALI: non saranno ammesse offerte in aumento né offerte parziali.

7) NUMERO DI IMPRESE CHE SARANNO INVITATE A PRESENTARE OFFERTA: saranno invitate a presentare offerta almeno sette imprese in possesso dei requisiti di cui al presente avviso precisandosi che, qualora non avessero a pervenire domande di partecipazione o avessero a pervenirne in numero inferiore a sette, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Gorizia provvederà ad invitare imprese con le quali risultino già positivamente intercorsi rapporti diretti di affidamento per l'esecuzione di lavori riguardanti o comprendenti la realizzazione e/o la straordinaria manutenzione di viabilità forestale.

8) MODALITÀ DI AFFIDAMENTO E DI CONDUZIONE DEI LAVORI: l'esecuzione dei lavori verrà operata in economia ed affidata mediante atto di cottimo fiduciario con l'osservanza, oltre che delle disposizioni contrattuali, della legge 20 marzo 1865, n. 2248, del regolamento di cui al R.D. 25 maggio 1895, n. 350 e del

Capitolato generale d'appalto di cui al D.P.R. 16 luglio 1962, n. 1063.

9) PAGAMENTI: l'appaltatore avrà diritto alla corresponsione di pagamenti in corso d'opera ogni qualvolta il suo credito, al netto del ribasso offerto, raggiunga l'ammontare pari ad almeno lire 20.000.000 (euro 10.329,14) I.V.A. esclusa; potranno essere altresì corrisposti pagamenti in misura inferiore a quella predetta nel caso in cui, per cause non imputabili all'appaltatore, i lavori vengano sospesi per più di 15 giorni; il pagamento a saldo verrà corrisposto quando avrà conseguito efficacia il certificato di regolare esecuzione dei lavori.

10) ACCESSO ALLA DOCUMENTAZIONE SUI LAVORI DA ESEGUIRE: presso la sede dell'Ente appaltante, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dei giorni lavorativi (escluso il sabato) potranno essere consultati gli elaborati progettuali relativi ai lavori da eseguire. Per il rilascio di copie fotostatiche è dovuto il rimborso, mediante versamento diretto alla Tesoreria regionale o mediante versamento sul c/c postale n. 238345 intestato alla Cassa di risparmio di Trieste - Tesoreria regionale, della tariffa stabilita, per ciascuna facciata, in lire 250 (euro 0,13) per riproduzioni fino al formato di cm 21 x 29,7 ed in lire 350 (euro 0,18) per formati superiori; il rimborso non è dovuto se risulta inferiore a lire 2.500 (euro 1,29).

11) SUBAPPALTO: non è ammesso il subappalto, fatto salvo il disposto di cui alla legge 19 marzo 1990, n. 55, articolo 18, come sostituito dall'articolo 34 della legge n. 109/1994, e della legge 19 novembre 1998, n. 415.

12) TERMINE PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI: entro 180 (centottanta) giorni naturali e consecutivi dalla data della consegna, ai quali potranno essere aggiunti, su iniziativa dell'Amministrazione appaltante, ulteriori 30 (trenta) giorni per andamento stagionale sfavorevole.

13) PENALITÀ: lire 50.000 (euro 25,82) per ciascun giorno di ritardo.

14) TERMINE DI RICEZIONE DELLE DOMANDE: ore 14 del giorno lunedì 10 gennaio 2000.

15) INDIRIZZO AL QUALE DEBBONO PERVENIRE LE DOMANDE: Ispettorato ripartimentale delle foreste, via del Monte Santo, 17 - 34170 Gorizia. All'esterno della busta contenente la domanda dovrà essere indicato l'oggetto della gara (Lavori di ricostituzione boschiva nei Comuni di Doberdò del Lago e Monfalcone) nonchi la esatta denominazione e la sede dell'impresa.

16) DOMANDA: in carta da bollo, in lingua italiana, con sottoscrizione semplice.

17) TERMINE PER L'INVIO DEGLI INVITI A PRESENTARE OFFERTA: entro il trentesimo giorno naturale e consecutivo decorrente dal 10 gennaio 2000.

18) VINCOLATIVITÀ DELL'OFFERTA: l'impresa offerente ammessa alla gara sarà vincolata nei confronti dell'Amministrazione appaltante nei seguenti termini, decorrenti dalla data del verbale di aggiudicazione:

- l'impresa affidataria: sino a che avrà conseguito efficacia il certificato di regolare esecuzione, che, ai sensi dell'articolo 5 della legge 10 febbraio 1981, n. 741, sarà emesso entro e non oltre tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori;
- le altre imprese: per la durata di 60 giorni naturali e consecutivi.

19) CAUZIONI E GARANZIE: da costituire, per partecipare alla gara, in osservanza delle vigenti norme e nei modi che verranno indicati con la lettera-invito a presentare offerta.

20) CONDIZIONI MINIME: la domanda di partecipazione dovrà contenere espressa dichiarazione a firma del legale rappresentante dell'impresa attestante:

- che, alla data della dichiarazione, nei confronti dell'impresa offerente non risultano avviate procedure fallimentari, di concordato, di amministrazione controllata o di liquidazione e che tali procedure non si sono verificate nell'ultimo quinquennio;
- l'impegno a conformarsi alla disciplina prevista dall'articolo 13 della legge n. 109/1994 (nel caso di imprese riunite);
- l'iscrizione all'Albo nazionale costruttori (A.N.C.) per la categoria S1 di cui al decreto 15 maggio 1998, n. 304 del Ministro dei lavori pubblici e per un importo non inferiore a lire 150.000.000 (euro 77.468,53), fatto salvo che le imprese stabilite in altri Stati membri dell'Unione Europea potranno sostituire il certificato di iscrizione all'albo con la documentazione contemplata dalla legge 109/1994, articolo 8, comma 11-bis come aggiunti dall'articolo 2, comma 5, della legge n. 415/1998;
- che non verrà presentata offerta per la gara da parte di altra/e impresa/e con la/e quale/i esistano rapporti di collegamento e controllo determinati in base ai criteri di cui all'articolo 2359 del C.C.

21) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA: alla domanda di partecipazione alla gara, attestante il possesso delle condizioni minime di cui al precedente punto, dovrà essere allegata:

a) copia fotostatica di documentazione tecnico-amministrativa comprovante che l'impresa offerente, nel corso del triennio antecedente al presente avviso e su incarico della pubblica Amministrazione, ha realizzato e portato a regolare compimento almeno un intervento riguardante o comprendente, per un importo netto di aggiudicazione non inferiore a lire 50.000.000 (euro 25.822,84), lavori di realizzazione e/o straordinaria manutenzione di viabilità agricola e/o forestale in territorio montano o collinare, fatto salvo il diritto dell'Amministrazione appaltante di

sottoporre la predetta documentazione a giudizio di autenticità;

b) copia fotostatica di un valido documento d'identità del sottoscrittore (legale rappresentante dell'impresa).

22) ALTRE INDICAZIONI:

- i dati personali dei concorrenti che verranno raccolti ai fini del procedimento concorsuale verranno trattati in conformità alle disposizioni della legge 31 dicembre 1996, n. 675;
- responsabile del procedimento è il dott. Giancarlo Toffoletti, direttore sostituto dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Gorizia;
- per ottenere informazioni e/o copia del modello che potrà agevolare l'impresa a produrre la dichiarazione da allegare alla domanda e di cui al precedente punto 20), ci si potrà rivolgere all'indirizzo dell'Ente appaltante dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dei giorni lavorativi (escluso il sabato), precisandosi altresì che per informazioni di carattere tecnico il recapito telefonico è +39 0481/386421 e/o +39 0481/386433 mentre per informazioni di carattere amministrativo il recapito è +39 0481/386426;
- alcun compenso o rimborso sarà dovuto alle imprese per le spese connesse alla domanda di partecipare alla gara e di partecipazione alla stessa, con la sola eccezione della restituzione dell'importo cauzionale provvisorio da costituire nei modi che saranno indicati dall'Amministrazione appaltante nella lettera-invito a presentare l'offerta;
- tutte le domande di partecipare alla gara verranno riscontrate mediante l'invio di raccomandata postale con avviso di ricevimento; in particolare, nel caso di accettazione della domanda, l'impresa sarà invitata a partecipare mentre, in caso contrario, ne verranno specificate le motivazioni;
- il presente avviso verrà pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Gorizia nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Gorizia, 29 novembre 1999

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Giancarlo Toffoletti

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Avviso d'asta pubblica per la fornitura di gasolio per riscaldamento per l'anno 2000 ad uso degli edifici comunali.

Si rende noto che il giorno 12 gennaio 2000, alle ore 10.00 presso la sede municipale di Gemona del Friuli, nell'Ufficio del Segretario generale, in piazza Municipio, n. 1, si svolgerà il pubblico incanto per la fornitura di gasolio per riscaldamento per l'anno 2000.

Il quantitativo presunto della fornitura di gasolio ad uso riscaldamento è di 68.000 litri; le modalità e le condizioni di partecipazione alla gara sono specificamente descritti nel relativo bando.

Copia della documentazione di cui sopra, potrà essere richiesta presso l'Ufficio tecnico del Comune di Gemona (telefono 0432/973220), durante le ore d'ufficio.

Il pubblico incanto si svolgerà con il criterio dell'aggiudicazione di cui all'articolo 19, comma 1, lettera a), decreto legislativo n. 358/1992 come modificato dal decreto legislativo n. 402/1998, con offerte solo in ribasso rispetto al prezzo medio ponderato ufficiale del listino C.C.I.A.A. di Udine riferito alla fascia di fornitura da 5.001 a 10.000 litri.

Il termine di presentazione delle offerte è fissato per il giorno 11 gennaio 2000.

Gemona del Friuli, 2 dicembre 1999

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Bruno Gardel

COMUNE DI GORIZIA

Avviso di gara esperita mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione con adeguamento alle norme in materia di prevenzione incendi, degli impianti elettrici e per il superamento delle barriere architettoniche dell'Istituto «O. Lenassi» di Gorizia.

In ottemperanza al disposto dell'articolo 20 della legge n. 55 del 19 marzo 1990, si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 2071 di data 22 settembre 1999, é stato aggiudicato l'appalto dei lavori di manutenzione con adeguamento alle norme in materia di prevenzione incendi, degli impianti elettrici e per il superamento delle barriere architettoniche dell'Istituto «O. Lenassi» di Gorizia alla societa Luci Costruzioni S.r.l. con sede a Trieste, in via Guicciardini, n. 4, per aver presentato la migliore offerta di lire 1.050.306.165 (euro 542.437,87) corrispondente al ribasso dell'1,38% sull'importo a base d'asta di lire 1.065.000.000 (euro 550.026,60).

Al pubblico incanto hanno partecipato le seguenti ditte:

1. Giannino Di Betta di Nimis (Udine);
2. Luci Costruzioni S.r.l. di Trieste;
3. SO.C.R.EDIL. S.r.l. di Trieste;

4. EUROCOS S.r.l. di Monfalcone (Gorizia);

5. S.E.I. S.r.l. di Staranzano (Gorizia).

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Paolo Gini

COMUNE DI MONFALCONE
(Gorizia)

Bando di gara mediante pubblico incanto per la costruzione dei parcheggi P2 R2 in Monfalcone.

1. Ente appaltante: Comune di Monfalcone - piazza della Repubblica, n. 8 - 34074 Monfalcone - telefono 0481/4941 - fax 0481/494485.

2. Sistema e criterio di aggiudicazione: asta pubblica mediante unico e definitivo incanto ai sensi degli articoli 73, lettera c) e 76 R.D. n. 827/1924 e articoli 20 e 21, lettera c) della legge 109/1994 e successive modifiche. L'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio del massimo ribasso sull'importo a base d'asta. Si farà luogo all'esclusione automatica dalla gara delle offerte che risultino anomale, ai sensi del procedimento previsto dall'articolo 44, comma 1 della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia 9 novembre 1998, n. 13 che recita: «per gli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria e con numero di offerte valide non inferiore a cinque, sono escluse le offerte che presentino una percentuale di ribasso superiore alla media aritmetica dei ribassi di tutte le offerte, incrementata del 50 per cento della media stessa. Viene comunque esclusa l'offerta, o le offerte in caso di parità, che presenta il ribasso percentuale maggiore e quindi non viene conteggiata ai fini del calcolo della media».

3) Descrizione - natura dell'opera: costruzione di parcheggi P2 R2. Luogo di esecuzione: Monfalcone, via della Resistenza.

4) Importo a base d'asta: lire 1.907.591.310 (euro 985.188,70) di cui lire 37.000.000 (euro 19.108,91) per oneri di sicurezza decreto legislativo 494/1996.

5) Iscrizione ANC: a) categoria G1 importo lire 3.000.000.000 (euro 1.549.370,70); b) opere scorporabili ai soli fini dell'eventuale subappalto di cui al successivo punto 14 del presente bando: impianti termici, ventilazione, condizionamento, elettrici, telefonici, televisivi (G11): lire 56.254.630 (euro 29.053,09); elementi prefabbricati, strutture in cemento armato (S13): lire 731.208.899 (euro 377.637,88); posa in opera di pavimenti, rivestimenti, ecc. (S7): lire 274.327.991 (euro 141.678,58).

6. Termine di esecuzione: 420 giorni (articolo 26, capitolato speciale d'appalto).

7. Responsabile unico del procedimento - soggetto e indirizzo cui possono richiedersi i capitolati d'oneri ed i documenti complementari.

Responsabile unico del procedimento: ing. Nedo Pizzutti. Per informazioni di carattere tecnico: geom. Sergio Marconato - telefono 0481-494261 - fax 0481-45889; per informazioni di carattere amministrativo: dott. Paola Tessaris - telefono 0481-494430 - fax 0481-494485.

Copia degli elaborati progettuali potrà essere acquistata presso l'Eliografia Micheli, Via IX giugno, 5, telefono 0481/790588 - Indirizzo e-mail: garecontratti@comune.monfalcone.go.it

8. Termine di ricezione delle offerte, indirizzo cui queste devono trasmettersi.

I plichi, indirizzate al Servizio 1 - U.O. 3 Gare e contratti, dovranno pervenire, all'Ufficio protocollo del Comune, piazza della Repubblica, n. 8, 34074 Monfalcone, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 13 gennaio 2000. Non sono ammesse, offerte, documenti o altro, anche se aggiuntivi o sostitutivi di precedenti già presentati, pervenuti oltre il termine di scadenza suddetto, ni sarà consentita la presentazione di alcuna offerta in sede di gara. Il Comune s'intende esonerato da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per erroneo invio del plico.

9. Chi è ammesso ad assistere all'apertura dei plichi contenenti le offerte, nonché data, ora e luogo di detta apertura: possono presenziare i rappresentanti di tutte le imprese che ne abbiano interesse; le operazioni saranno effettuate presso la sede municipale di piazza della Repubblica, 8 in seduta pubblica.

L'apertura delle sole buste contenenti la documentazione richiesta verrà effettuata il giorno 14 gennaio 2000 alle ore 10.00; ai sensi dell'articolo 10, comma 1) quater, della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, prima di procedere all'apertura delle buste contenenti le offerte presentate, si procederà al sorteggio pubblico di cui all'articolo 10, comma 1 quater della legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

All'apertura delle buste delle offerte si procederà in seduta pubblica, e con le medesime modalità già indicate per la seduta di sorteggio, il giorno 24 gennaio 2000 alle ore 10.00.

10. Indicazioni relative alla cauzione e ad ogni altra eventuale forma di garanzia richiesta all'appaltatore ai sensi della normativa vigente.

Le ditte partecipanti dovranno costituire cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo dei lavori, da prestare anche mediante fidejussione bancaria o assicurativa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 30, commi 1 e 2bis della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Tale cauzione copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario, e deve espressamente contenere, pena l'esclusione dalla gara: l'impe-

gno del fidejussore a rilasciare la garanzia di cui all'articolo 30, comma 2, legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, qualora l'offerente risulti aggiudicatario; la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante; una validità di almeno 180 (centottanta) giorni decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.

La mancata costituzione della garanzia medesima determinerà la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte dell'A.C. con conseguente aggiudicazione al concorrente che segue in graduatoria.

Le imprese partecipanti alla gara che dimostrino il possesso di certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee UNI EN ISO 9000, ovvero di dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema, rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee UNI CEI EN 45000, beneficeranno di una riduzione della cauzione e della garanzia fiedejussoria, in misura del 50 per cento. Tale dimostrazione deve essere allegata ai documenti di partecipazione alla gara.

11. Finanziamenti e pagamenti

L'opera verrà finanziata parte con contributo regionale e parte con fondi comunali. I pagamenti verranno effettuati in base a stati di avanzamento lavori al raggiungimento dell'importo di lire 250.000.000 (pari a 129.114,22 euro) come previsto all'articolo 5 del capitolato speciale d'appalto.

12. Facoltà dei concorrenti di presentare offerta ai sensi dell'articolo 22 e seguenti del decreto legislativo 406/1991 - soggetti ammessi alla gara - divieti.

Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti previsto dall'articolo 10 della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Sono ammesse altresì a partecipare alla gara le imprese non iscritte all'ANC aventi sede in uno Stato della CEE alle condizioni previste dagli articoli 18 e 19 del decreto legislativo 406/1991.

13. Periodo decorso il quale gli offerenti hanno facoltà di svincolarsi della propria offerta: 120 giorni dal giorno del pubblico incanto.

14. Richiesta all'offerente dell'indicazione dei lavori che eventualmente intende subappaltare.

Qualora intenda avvalersi della facoltà di affidare in subappalto o cottimo parte dei lavori oggetto della presente gara, la concorrente dovrà, tra l'altro, produrre dichiarazione con l'indicazione delle opere o parti di opere per le quali intenda richiedere l'autorizzazione a subappaltare o concedere in cottimo ai sensi dell'articolo 18 della legge 55/1990, come da ultimo modificato dalla legge 415/1998.

15. Se si procederà all'aggiudicazione anche quando sia presente una sola offerta: si procederà all'aggiudicazione anche nel caso di una sola offerta valida purché il prezzo sia congruo.

16. Richiesta all'offerente di specificare che l'offerta tiene conto degli oneri previsti per i piani di sicurezza.

L'offerente dovrà specificare che l'offerta tiene conto degli oneri previsti per la predisposizione e l'osservanza dei necessari Piani delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori previsto dal decreto legislativo 494/1996, quale parte integrante del contratto di appalto ai sensi dell'articolo 31, comma 2 della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

17. Prescrizioni per la partecipazione alla gara

I concorrenti dovranno far pervenire, secondo le modalità di cui al punto 8. del presente bando, un plico, sigillato con ceralacca o nastro adesivo trasparente, timbrato e controfirmato sui lembi di chiusura, recante esternamente la seguente dicitura «Pubblico incanto per la realizzazione dei parcheggi P2 R2» e contenente, a pena di esclusione, la documentazione di ammissione, secondo le modalità indicate al punto a), e l'offerta economica, secondo le modalità indicate al punto b). Tutta la documentazione, come pure l'offerta dovranno essere redatte esclusivamente in lingua italiana.

a) DOCUMENTI DI AMMISSIONE:

a.1. Istanza di ammissione alla gara, contenente dichiarazioni espresse ai sensi e per gli effetti degli articoli 2 e 4 della legge 15/1968, come rispettivamente modificati dall'articolo 3, legge 127/1997 e dall'articolo 2, D.P.R. 403/1998, ed ai sensi dell'articolo 1, D.P.R. 403/1998. Tale istanza, redatta su modello conforme a quello allegato sotto la lettera a), quale parte integrante del presente bando, e contenente le dichiarazioni ivi indicate, dovrà essere sottoscritta con firma per esteso da uno dei soggetti indicati in detto allegato.

a.2. Cauzione provvisoria di lire 38.151.826 pari al 2% dell'importo di gara costituita con le modalità di cui al punto 10. del presente bando.

a.3 Eventuale dichiarazione delle opere che l'offerente intende subappaltare ai sensi del punto 13 del presente avviso.

a.4 Nel caso di associazione temporanea di imprese già costituita, la capogruppo dovrà inoltre presentare: - il mandato conferito all'impresa capogruppo dalle altre imprese riunite risultante da scrittura privata autenticata; procura con la quale viene conferita la rappresentanza risultante da atto pubblico. È ammessa la presentazione sia del mandato, sia della procura in un unico atto notarile redatto in forma pubblica.

a.5) dichiarazione rilasciata dall'U.O. «Progetti» di avvenuto sopralluogo da parte della ditta.

b) OFFERTA ECONOMICA: L'offerta economica, resa su carta legale, dovrà essere formulata su modello conforme a quello allegato sotto la lettera b), quale parte integrante del presente bando, e secondo i criteri di se-

guito specificati. La stessa dovrà essere sottoscritta da uno dei soggetti indicati sul modulo stesso.

Le offerte non potranno presentare correzioni valide se non espressamente confermate o sottoscritte. Non sono ammesse offerte con più di 2 decimali. In ogni caso l'offerta non dovrà contenere riserve o condizioni, ni essere espressa in modo indeterminato o con riferimento ad altra offerta propria o altrui.

Le offerte non in regola con la legge sul bollo saranno accettate e ritenute valide agli effetti giuridici, ma saranno soggette alle eventuali sanzioni fiscali in materia. Ogni offerta dovrà essere chiusa in apposita busta, sigillata con ceralacca o nastro adesivo trasparente e controfirmata sui lembi di chiusura, nella quale, oltre all'offerta, non dovranno essere inseriti altri documenti.

18. Altre disposizioni

In caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, la stazione appaltante si avvarrà della facoltà prevista dall'articolo 10, comma 1ter, della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

L'aggiudicatario deve sottoscrivere il contratto entro 30 giorni dall'aggiudicazione o dalla data di comunicazione.

Se l'aggiudicatario non stipuli il contratto definitivo nel termine prescritto, sempre che la responsabilità non sia della stazione appaltante, l'Amministrazione appaltante ne dà comunicazione entro 10 giorni al Comitato centrale dell'Albo nazionale dei costruttori con gli effetti conseguenti previsti dal 3° e 4° comma dell'articolo 5 della legge 8 ottobre 1984, n. 687.

Tutte le spese, diritti di segreteria, imposte e tasse inerenti e conseguenti all'appalto, stanno e staranno a carico della ditta aggiudicataria.

L'impresa provvisoriamente aggiudicataria e il concorrente che segue in graduatoria, se non sorteggiati con le modalità di cui al punto 8. del presente bando, dovranno presentare i documenti, di cui all'articolo 10, comma 1 quater legge 109/1994 successive modifiche ed integrazioni.

Difformità, incompletezze od omissioni rispetto a quanto disposto nel presente avviso, comporteranno l'esclusione dalla gara.

Le disposizioni del presente bando, integrano il capitolato speciale d'appalto.

Non verranno accolte le richieste di invio di copia del presente avviso via telefax; gli interessati potranno ritirare copia dello stesso presso l'U.O. Gare e contratti del Comune di Monfalcone, via S. Ambrogio, 60 o consultarlo sul sito www.comune.monfalcone.go.it.

Copia del presente avviso è stata inviata per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione, affissa all'albo pretorio e pubblicato per estratto sul quotidiano «Il Piccolo», «Il Messaggero Veneto» ed in forma integrale sulla «Gazzetta Aste e Appalti Pubblici».

Monfalcone, 22 novembre 1999

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4:
ing. Nedo Pizzutti

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE
(Pordenone)

Estratto dell'avviso di gara mediante asta pubblica per i servizi cimiteriali da svolgersi presso i cimiteri del capoluogo e delle frazioni di Visinale, Cecchini, Rivarotta e Azzanello. Periodo 1 gennaio 2000-31 dicembre 2004.

Il Comune di Pasiano di Pordenone, via Molini, n. 18, telefono 0434-614311, fax 0434-614312, c.a.p. 33087, Pasiano di Pordenone (Pordenone), comunica che ha indetto un'asta pubblica per i servizi cimiteriali da svolgersi presso i cimiteri del capoluogo e delle frazioni di Visinale, Cecchini, Rivarotta e Azzanello; periodo 1 gennaio 2000-31 dicembre 2004.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 29 dicembre 1999 e l'apertura delle stesse si terrà presso la sala consiliare della sede comunale «Villa Saccomani», sita in via Molini, n. 18, il giorno 29 dicembre 1999, alle ore 15.00.

L'appalto sarà aggiudicato mediante asta pubblica, ai sensi dell'articolo 73, lettera c), del R.D. n. 827/1924, al concorrente che avrà presentato la migliore offerta secondo il criterio del prezzo più basso a giudizio insindacabile della Commissione di gara.

Per quanto non citato e indicato nel presente estratto, precisamente modalità di presentazione dell'offerta, documenti da allegare, ecc., si fa esplicito riferimento all'avviso di gara integrale pubblicato all'Albo pretorio del Comune.

La documentazione relativa all'appalto è reperibile c/o U.T. - LL.PP. fino al giorno 23 dicembre 1999.

Pasiano di Pordenone, lì 30 novembre 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Carlo Cescutti

COMUNE DI ZOPPOLA
(Pordenone)

Avviso di asta pubblica per l'affidamento in appalto del servizio di pulizia di alcuni edifici comunali.

SI RENDE NOTO

che il Comune di Zoppola intende appaltare l'esecuzione del servizio di pulizia dei seguenti edifici: sede municipale, Uffici assistenza-vigili, magazzino comunale, centro civico, auditorium, biblioteca. Si intende appaltare a mezzo di gara mediante asta pubblica che verrà effettuata nella sala consiliare del Municipio il giorno martedì 12 gennaio 2000 alle ore 10.00.

A. La durata dell'appalto è pari ad un anno dalla data di inizio della prestazione eventualmente rinnovabile per analogo periodo.

B. All'asta pubblica potranno essere ammesse a partecipare le imprese operanti nel settore delle attività di pulizia di edifici ed immobili, in possesso dei seguenti requisiti:

– esperienza pluriennale (non inferiore a cinque anni ed adeguatamente documentata) nella gestione in appalto di servizi di pulizia di edifici ed immobili per conto di Enti pubblici ed aziende private;

– iscrizione nel Registro delle imprese o all'Albo delle imprese artigiane, ai sensi della legge 82 del 25 gennaio 1994 e successive modifiche e del decreto del Ministero dell'industria, commercio ed artigianato n. 274 del 7 luglio 1997.

C. Trattandosi di un importo d'appalto inferiore alla soglia comunitaria, il sistema di gara previsto è quello dell'asta pubblica, da effettuarsi con le modalità di cui all'articolo 73, lettera c) del R.D. 827 del 23 maggio 1924, con presentazione di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta ed aggiudicazione all'impresa offerente il prezzo più basso. Bisognerà indicare in percentuale, il ribasso praticato.

D. L'importo a base d'asta viene determinato in lire 66.000.000 (euro 34.086,15) al netto dell'IVA.

E. La cauzione definitiva da prestare da parte della ditta aggiudicataria sarà pari al 10% dell'importo dell'appalto.

F. Le offerte, dovranno essere indirizzate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno del Servizio di Stato: al Comune di Zoppola, via Romanò, 14 - o recapitate a mano all'Ufficio protocollo sempre entro le ore 13.00 del giorno precedente la gara.

G. Il Capitolato speciale d'appalto e le modalità di presentazione delle offerte sono visionabili presso la sede del Municipio, dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e nelle giornate di lunedì e giovedì anche dalle 16.30 alle 17.30.

Potranno essere ritirati dietro pagamento del costo delle fotocopie.

Per la visita agli edifici, presso i quali dovrà essere prestato il servizio oggetto dell'appalto, il concorrente dovrà dare idoneo preavviso con minimo 24 ore d'anticipo.

Per eventuali informazioni, rivolgersi all'Ufficio tecnico comunale, via Romanò, n. 14, telefono 0434/577525-577529, fax 0434/574025.

Zoppola, 25 novembre 1999

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Loris Grando

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 1998.

Stato patrimoniale al 31.12.1998

ATTIVO	ESERCIZIO CORRENTE 1998	ESERCIZIO PRECEDENTE 1997
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali nette	172.075.302	189 608 625
II Immobilizzazioni materiali nette		
1 Terreni		
2 Fabbricati	126.148.221.980	128.644.074 000
3 Impianti e macchinari	8.877.942.288	9.899.667.000
4 Attrezzature sanitarie	16.761.335.589	15.628.711 962
5 Mobili e arredi	1.247.364.138	753 458 534
6 Automezzi	104.465.937	161.713 009
7 Altri beni	2.265.632 229	1.810.878 384
8 Immobilizzazioni in corso e acconti		
III Immobilizzazioni finanziarie	13.013.525.032	18.220.880 685
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	168.590.562.495	175.308.992.199
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	4 524.193.410	3.150.567.098
II Crediti	16 892.446.245	20.124.155 755
III. Titoli		
IV Disponibilità liquide	22.706.622.718	12.313.139 356
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	44.123.262.373	35.587.862.209
C) RATEI E RISCONTI	31.529.861	4.760.000
TOTALE ATTIVO	212.745.354.729	210.901.614.408

PASSIVO	ESERCIZIO CORRENTE 1998	ESERCIZIO PRECEDENTE 1997
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Fondo di dotazione	167.794.198.589	175.367.905.536
II. Contributi c/capitale da Regione indistinti	8.566.000.000	
III Contributi c/capitale da Regione indistinti		
IV. Altri contributi in conto capitale	300.000.000	
V Contributi per ripiani perdite		
VI. Riserve di rivalutazione		
VII. Altre riserve	361.029.400	
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX Utili (perdite) dell'esercizio	169.870.453	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	177.191.098.442	175.367.905.536
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	17.553.833.370	14.928.735.592
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	0	0
D) DEBITI	18.000.422.917	20.604.973.280
E) RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE PASSIVO E NETTO	212.745.354.729	210.901.614.408

Conto economico 1998

		ESERCIZIO CORRENTE 1998	ESERCIZIO PRECEDENTE 1997
	RICAVI		
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio	29.466.301.202	54.634.063.757
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	136.234.954.956	110.260.688.498
3	Ricavi per altre prestazioni	18.198.895.533	17.745.797.872
4	Costi capitalizzati	10.191.367.147	250.000.000
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**194.091.518.838**	**182.890.550.127**
	COSTI		
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	(30.847.050.486)	(27.767.832.534)
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	0	0
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(2.975.000)	(9.658.880)
	c) Farmaceutica	0	0
	d) Medicina di base	0	0
	e) Altre convenzioni	0	0
	f) servizi appaltati	(10.055.199.821)	(9.404.991.517)
	g) manutenzioni	(5.866.773.452)	(4.372.276.735)
	h) Utenze	(4.018.508.362)	(3.682.463.712)
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(1.743.162.579)	(281.807.871)
3	Godimento di beni di terzi	(2.131.982.097)	(1.396.850.619)
4	Costi del personale		
	a) Personale sanitario	(91.092.733.072)	(73.823.838.523)
	b) Personale professionale	(165.041.138)	(79.541.868)
	c) Personale tecnico	(16.860.745.643)	(13.697.109.023)
	d) Personale amministrativo	(4.857.326.153)	(3.755.615.793)
	e Altri costi del personale	(5.655.675.470)	(30.648.491.916)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(7.852.903.517)	(2.361.830.279)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(10.191.367.147)	(391.706.000)
7	Variazione delle rimanenze	1.346.454.704	(1.254.529.963)
8	Accantonamenti per rischi	(2.316.589.382)	(1.780.000.000)
9	Altri accantonamenti	(1.524.476.459)	(4.828.729.427)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(193.834.077.074)**	**(179.537.274.660)**
	DIFF.TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	**257.441.764**	**3.353.276.467**
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	(46.000.423)	(50.019.359)
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.**	0	0
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**	(41.570.886)	(2.326.078.634)
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		
	Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0
	UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	**169.870.453**	**977.177.474**

IL DIRETTORE GENERALE: dott. Francesco GALLORINI

AZIENDA OSPEDALIERA «SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA» UDINE

Bilancio consuntivo anno 1998.

STATO PATRIMONIALE	BILANCIO D'ESERCIZIO 1998
ATTIVO	
A) IMMOBILIZZAZIONI	
I. Immobilizzazioni immateriali nette	-
II. Immobilizzazioni materiali nette	204.185.866.932
1 Terreni	-
2 Fabbricati	138.461.379.390
3 Impianti e macchinari	9.069.631.200
4 Attrezzature sanitarie	21.669.222.937
5 Mobili e arredi	1.710.530.743
6 Automezzi	391.391.501
7 Altri beni	3.119.034.455
8 Immobilizzazioni in corso e acconti	30.064.636.506
III. Immobilizzazioni finanziarie	36.969.499.370
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	241.155.366.302
B) ATTIVO CIRCOLANTE	
I. Rimanenze	2.728.544.108
II. Crediti	46.703.297.881
III. Titoli	
IV. Disponibilità liquide	40.233.068.823
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	89.664.910.812
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	495.794.284
TOTALE ATTIVO	331.316.071.398
PASSIVO	
A) PATRIMONIO NETTO	
I. Fondo di dotazione	149.243.477.108
II. Contributi c/capitale da regione indistinti	
III. Contributi c/capitale da Regione vincolati	9.759.000.000
IV. Altri contributi in conto capitale	529.400.481
V. Contributi per ripiano perdite	
VI. Riserve di rivalutazione	
VII. Altre riserve	211.943.779
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	
IX. Utili (perdite) dell'esercizio	6.015.987.677
TOTALE PATRIMONIO NETTO	253.727.835.771
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	37.584.613.447
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	-
D) DEBITI	49.998.635.174
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	4.989.006
TOTALE PASSIVO E NETTO	331.316.071.398

CONTO ECONOMICO	BILANCIO D'ESERCIZIO 1998
RICAVI	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
1 Contributi d'esercizio	64.119.739.433
2 Ricavi per prestazioni ad Aziende del S.S.N.	203.496.408.712
3 Ricavi per altre prestazioni	21.083.134.945
4 Costi capitalizzati	13.662.829.042
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	302.362.112.131
COSTI	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
1 Acquisti di beni	64.843.156.054
2 Acquisti di servizi	35.434.461.462
a) Prestazioni in regime di ricovero	
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	2.491.673.836
c) Farmaceutica	
d) Medicina di base	
e) Altre convenzioni	
f) Servizi appaltati	15.037.614.553
g) manutenzioni	9.170.215.861
h) Utenze	8.522.779.485
i) Rimborsi assegni, contributi e altri servizi	217.225.707
3 Godimento beni di terzi	1.829.037.243
4 Costi del personale	179.114.095.175
a) Personale ruolo sanitario	145.885.566.760
b) Personale ruolo professionale	591.483.980
c) Personale ruolo tecnico	22.680.567.848
d) Personale ruolo amministrativo	7.735.933.872
e) Altri costi del personale	2.220.142.715
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	12.091.017.605
6 Ammortamenti e svalutazioni	14.295.179.042
7 Variazione delle rimanenze	864.659.091
8 Accantonamenti per rischi	2.946.000.000
9 Altri accantonamenti	559.500.000
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	311.976.105.470
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 8.613.993.339
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 34.880.643
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	2.632.886.305
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 6.015.987.677
Imposte sul reddito d'esercizio	-
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	- 6.015.987.677

IL DIRETTORE GENERALE
ING. ORESTE TAVANTI

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 «ALTO FRIULI» GEMONA DEL FRIULI (Udine)

Bilancio consuntivo esercizio 1998.

STATO PATRIMONIALE	BILANCIO D'ESERCIZIO 1998	PREVISIONE ESERCIZIO 1999
ATTIVO		
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali nette	42 997	26 826
II. Immobilizzazioni materiali nette		
1.-Terreni	1 199 647	723 677
2.-Fabbricati	82 533 994	79 313 311
3.-Impianti e macchinari	5 333 652	4 232 130
4.-Attrezzature sanitarie	6 282 673	8 618 420
5.-Mobili e arredi	379 564	704 280
6.-Automezzi	472 025	315 085
7.-Altri beni	1 373 003	2 325 715
8.-Immobilizzazioni in corso e acconti	746 578	7 296 046
III. Immobilizzazioni finanziarie	5.685 397	4 405.397
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	104.048.530	107 960 887
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	1 352 849	1 920 000
II. Crediti	15 506.441	15 135 000
III. Titoli	9 644	9 644
IV Disponibilità liquide	31 543 817	27 811 014
C) RATEI E RISCONTI	113 979	-
TOTALE ATTIVO	**152.675.261**	**260.797.432**
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I Fondo di dotazione	113.932.409	113 639 189
II. Contributi c/capitale da Regione indistinti	2 690 398	5 660 000
III. Contributi c/capitale da Regione vincolati	-	
IV Altri contributi in conto capitale	312 896	276 000
V. Contributi per ripiani perdite	-	-
VI. Riserve di rivalutazione		
VII Altre riserve	58 000	-
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	202 874	302 753
IX. Utili (perdite) dell'esercizio		302 753
TOTALE PATRIMONIO NETTO	116 790 829	119 595 189
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	6 860 883	8 428 450
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	271 028	293 000
D) DEBITI	28 515 922	24 519 906
E) RATEI E RISCONTI	136 599	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	**152.675.261**	**152.836.545**

CONTO ECONOMICO	BILANCIO D'ESERCIZIO 1998	PREVISIONE ESERCIZIO 1999
RICAVI		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio	137 947.354	149 750 093
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	11 500 865	9 981 000
3 Ricavi per altre prestazioni	7 485 778	7.758 970
4 Costi capitalizzati	5 141 145	-
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**162.075.142**	**167,490 063**
COSTI		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	- 15 918 288	- 15 781 743
2 Acquisti di servizi		
a) Prestazioni in regime di ricovero	- 19 289 831	- 21 508 000
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	- 2 053 014	- 1 796 000
c) Farmaceutica	- 15 913 064	- 16 513 000
d) Medicina di base	- 12 799 588	- 13 690 972
e) Altre convenzioni	- 4 518 553	5 204 679
f) servizi appaltati	- 6 716 391	9 644 384
g) manutenzioni	- 2 006 944	- 1 316 023
h) Utenze	1 376 463	- 1 552 438
i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	- 2 030 443	- 1 665 114
3 Godimento di beni di terzi	- 650 396	1 036 080
4 Costi del personale		
a) Personale sanitario	- 47 498 998	- 53 945 917
b) Personale professionale	- 163 601	- 180 483
c) Personale tecnico	- 11 605 815	- 17 326 563
d) Personale amministrativo	- 5 318 231	- 3 752 058
e) Altri costi del personale	- 1.909 807	- 2 409 790
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	- 5 848 127	3 198 404
6 Ammortamenti e svalutazioni	- 5 197 090	-
7 Variazione delle rimanenze	- 561 670	-
8 Accantonamenti per rischi	- 1 139 646	- 1 349 162
9 Altri accantonamenti	- 1 921 608	-
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	162 642 986	- 167 089 810
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- **567.844**	**400.253**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 1 442	- 97 500
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	366 412	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 202 874	302 753
Imposte sul reddito dell'esercizio		
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	- **202.874**	**302.753**

Il DIRETTORE GENERALE
dott. Paolo BASAGLIA

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 «MEDIO FRIULI» UDINE

Bilancio d'esercizio 1998.

(Adottato dal Direttore generale con deliberazione n. 460 del 28 maggio 1999).

(in migliaia di lire)

STATO PATRIMONIALE	BILANCIO D'ESERCIZIO 1998	PREVISIONE ESERCIZIO 1999
ATTIVO		
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali nette	195 941	
II. Immobilizzazioni materiali nette		
1 Terreni	7 033 673	
2 Fabbricati	206 699 872	
3 Impianti e macchinari	8 607 029	
4 Attrezzature sanitarie	7 698.681	
5 Mobili e arredi	878 678	
6 Automezzi	524 585	
7 Altri beni	3 550 643	
8 Immobilizzazioni in corso e acconti	780 190	
III. Immobilizzazioni finanziarie	15 070.778	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	251 020 070	
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze	4.050 037	
II Crediti	249 618.646	
III. Titoli		
IV Disponibilità liquide	72.383.653	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	326.052.336	
C) RATEI E RISCONTI	344.906	
TOTALE ATTIVO	577.417.312	
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Fondo di dotazione	266 567 182	
II. Contributi c/capitale da Regione indistinti	8 869 000	
III. Contributi c/capitale da Regione vincolati		
IV. Altri contributi in conto capitale	246 238	
V. Contributi per ripiani perdite		
VI. Riserve di rivalutazione		
VII. Altre riserve	76 891	
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utili (perdite) dell'esercizio	15.975 137	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	257 784 354	
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	19.043 760	
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	1 564.634	
D) DEBITI	298 860 733	
E) RATEI E RISCONTI	164 031	
TOTALE PASSIVO E NETTO	577.417 312	

CONTO ECONOMICO	BILANCIO D'ESERCIZIO 1998	PREVISIONE ESERCIZIO 1999
RICAVI		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio	547 626 295	
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	11 840 570	
3 Ricavi per altre prestazioni	22 556 492	
4 Costi capitalizzati	10 791 018	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	592 814 375	
COSTI		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	24 102 767	
2 Acquisti di servizi		
a) Prestazioni in regime di ricovero	222 008 931	
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	29 854 444	
c) Farmaceutica	66 593 364	
d) Medicina di base	35 507 097	
e) Altre convenzioni	36 470 798	
f) servizi appaltati	13.250 382	
g) manutenzioni	3.892 071	
h) Utenze	6 123 772	
i) Rimborsi assegni, contributi e altri servizi	6 891 676	
3 Godimento di beni di terzi	1 328 596	
4 Costi del personale		
a) Personale sanitario	96 144 051	
b) Personale professionale	1 230 539	
c) Personale tecnico	21 935 686	
d) Personale amministrativo	11 071.013	
e) Altri costi del personale	4 371 989	
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	12 171 672	
6 Ammortamenti e svalutazioni	10 791 018	
7 Variazione delle rimanenze	260 518	
8 Accantonamenti per rischi	2 343 530	
9 Altri accantonamenti	412 429	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	606 707 344	
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	13 692.969	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	36 540	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	2 [illegible]16.708	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	15 975.137	
Imposte sul reddito dell'esercizio		
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	15 975 137	

«OSPEDALI RIUNITI«
TRIESTE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, relativo a 1 posto di tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare.

In esecuzione della determinazione dirigenziale del Responsabile dell'Unità Operativa Politiche del Personale, è aperto il Concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

– n. 1 posto di tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (operatore professionale sanitario) categoria C; con riserva del posto ai sensi dell'articolo 1 del decreto 458 del 21 ottobre 1991, al personale avente diritto, in servizio di ruolo presso l'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste.

Requisiti specifici di ammissione

1. diploma universitario per tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, ovvero attestato di corso di abilitazione per tecnico perfusionista, di durata almeno biennale, svolto in presidi del Servizio sanitario nazionale, al quale si accede con diploma di istruzione secondaria di secondo grado.
2. Iscrizione all'albo professionale, ove esistente, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando (articolo 2, comma 3, legge 127/1997).

Prove di esame:

Prova scritta: vertente su argomento scelto dalla commissione attinente alla materia oggetto del concorso.

Prova pratica: consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso.

Normativa generale dei concorsi

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b. Idoneità fisica all'impiego.

   L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

   Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
c. Titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.
d. Iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

   L'iscrizione corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonchi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonchi tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite Raccomandata a.r., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-15, venerdì: 8-13, sabato: chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7500, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via Farneto, n. 3 - IV piano - stanza 25, ovvero per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la re-

sidenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, nonchi le cause di risoluzione, ove occorse di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992, n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio, eventualmente necessario per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati, e il curriculum formativo e professionale datato e firmato (pena successiva regolarizzazione con spese a carico dell'interessato).

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio operativo concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonchi al citato D.P.R. 483/1997.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e composta così come previsto dal D.M. 30 gennaio 1982.

Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 50 punti per i titoli;

b) 50 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 25 punti per la prova scritta;

b) 25 punti per la prova pratica;

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 25;

b) titoli accademici e di studio e pubblicazioni: 15;

c) curriculum formativo e professionale: 10.

Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza corrispondente ad un punteggio superiore di un punto alla metà di quello massimo previsto per ciascuna prova. (13.5).

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati, nonché di quella riservataria.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro , a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997).

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Concorsi Selezioni Assunzioni - Struttura Operativa Politiche del Personale - via del Farneto, n. 3, Trieste, telefono 040/3995072-5161.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL RESPONSABILE
DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Pubblica selezione, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operatore tecnico specializzato conduttore caldaie a vapore - categoria BS.

In attuazione alla deliberazione n. 520 in data 29 ottobre 1999, si rende noto che è bandita pubblica selezione, per titoli ed esami, per la copertura di:

– un posto di operatore tecnico specializzato conduttore di caldaie a vapore - 2º livello

Ruolo: tecnico

Profilo professionale: operatore tecnico specializzato - Categoria Bs.

Le disposizioni per l'ammissione alla selezione e le modalità di espletamento della stessa sono stabilite dal D.P.R. 761/1979, dalla legge 20 maggio 1985, n. 207 e dal D.M. 30 gennaio 1982 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 17 settembre 1987, n. 494, dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dalla legge 127/1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. 403/1998.

Ai sensi del D.M. Sanità n. 458 del 21 ottobre 1991,

pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 75 - Serie Generale - del 30 marzo 1992, la metà dei costi da coprire - arrotondabile all'unità superiore - è riservato al personale che sia in servizio di ruolo presso questa Amministrazione.

Questa Amministrazione garantisce la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento di dati personali la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il profilo professionale a selezione;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento della selezione.

Requisiti specifici di ammissione:

a) diploma di scuola dell'obbligo;

b) abilitazione di 2° livello di conduttore caldaie a vapore.

Prove d'esame:

- Prova pratica o d'arte su materie attinenti il posto messo a selezione;
- Colloquio sulle materie oggetto della prova pratica o d'arte.

NORMATIVA GENERALE SELEZIONI PUBBLICHE

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza. Si applicano a tal fine anche le disposizioni di cui all'articolo 5 del D.M. 21 ottobre 1991, n. 458.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b. idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione alla selezione, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a. il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d. eventuali condanne penali riportate;

e. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per le singole selezioni;

f. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h. il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

i. il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un

solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato. La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1982, n. 952 con le seguenti modalità - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 Pordenone o con versamento su c/c Postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- fotocopia non autenticata ed in carta semplie di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchi gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti Pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i servizi sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati o suo delegato oppure dal Dirigente competente ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 29/1993, così come successivamente modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo 470/1993.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata oltre che l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e della legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, nonchi del D.P.R. 403/1998 il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni. Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente;
b) su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 15/1968 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al

corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

  Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dalla selezione, entro il 30º giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purchi spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure di selezione fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dalla selezione

L'esclusione dalla selezione è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda ospedaliera nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 44 del D.P.R. 17 settembre 1987, n. 494 e successive modifiche.

8. Convocazione dei candidati

I candidati ammessi saranno preavvertiti del luogo e della data delle prove d'esame con lettera raccomandata spedita almeno venti giorni prima della data delle prove stesse.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione della prova successiva, la data della medesima sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa. Le prove della selezione non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi. Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli e delle prove d'esame si applicano i criteri previsti dall'articolo 45 del D.P.R. 494/1987.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 40 punti per la prova pratica;

b) 30 punti per la prova orale;

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 20 punti;

b) titoli vari: 10 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove di esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente ad un punteggio superiore di un punto alla metà di quello massimo previsto per ciascuna prova. La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candi-

dati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

Nel provvedimento di approvazione della graduatoria generale finale della selezione, il Direttore Generale approva anche l'apposita graduatoria dei concorrenti riservatari risultati idonei secondo l'ordine di collocazione dei medesimi nella graduatoria generale finale. La graduatoria dei vincitori della selezione è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione alla selezione.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del vigente Contratto collettivo nazionale del lavoro per il personale del comparto del Servizio sanitario nazionale.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;
d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;
e) durata del periodo di prova;
f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale del Servizio sanitario nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal Contratto collettivo nazionale del lavoro predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, modificazione, sospensione o revoca della medesima

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pub-

blico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio concorsi dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli« - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone - telefono 0434/399097 - 399098.

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Francesco Gallorini

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
Azienda ospedaliera
«S. Maria degli Angeli»
Pordenone

Il sottoscritto . . . . nato a . . . .
il . . . . residente a . . . . (Provincia . . . .),
via . . . . , n. . . . . - telefono . . . .

CHIEDE

di essere ammesso alla pubblica selezione, per titoli ed esami per la copertura, di n. . . . . posti di . . . . presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il . . . .

A tal fine, sotto la propria personale responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .) (a);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: . . . .);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando: . . . . ;

5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . ;

6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . indicare le cause, di risoluzione dei rapporti d'impiego);

7) il consenso al trattamento dei dati personali;

8) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea);

9) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il se-

guente: ....
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....

Firma ....

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

Allegato all'istanza di:

....

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 2, legge 4 gennaio 1968, n. 15 e
articolo 1 D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403)

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge 4 gennaio 1968, n. 15 e
articolo 2 D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403)

(barrare il quadrattino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

..l.. sottoscritt.. ....

nat.. a .... (prov. ....) il ....

residente in .... (prov. . . .), via .... n. ....

consapevole di quanto prescritto dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e di falsa attestazione (articoli 483, 495 e 496 del Codice penale) e dall'articolo 11, comma 3 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2 della legge 15/1968 e dell'articolo 1 del D.P.R. n. 403/1998 e sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

....
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile) (*)

(*) Firma apposta dal dichiarante in presenza di ....

(se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)

(*) Presentata copia del documento di identità ....

(se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi dovrà essere sottoscritta dal candidato che dovrà allegare alla domanda stessa fotocopia di un documento di riconoscimento)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:

– di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....;

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

– che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso: ....

AZIENDA OSPEDALIERA

«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Graduatorie di merito concorsi pubblici, per titoli ed esami, a posti di dirigente sanitario di primo livello (medici).

Con decreti del Direttore generale 27 ottobre 1999, n. 1148 e 18 novembre 1999, n. 1201, sono state approvate, rispettivamente, le seguenti graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

– n. 2 posti di dirigente sanitario di primo livello di anestesia e rianimazione:

1) Di Stefano dott. Cristina
nata il 2 febbraio 1966 punti 84,200 su p. 100

ed è stata dichiarata vincitrice;

– n. 3 posti di dirigente sanitario di primo livello di medicina interna:

1) Lizzio dott. Sebastiano
nato l'8 settembre 1961 punti 78,480 su p. 100

2) Malalan dott. Fabio
nato il 1º novembre 1965 punti 75,875 su p. 100

3) De Carli dott. Stefano
nato il 28 marzo 1966 punti 74,365 su p. 100

4) Dichio dott. Domenico A.
nato il 29 agosto 1956 punti 73,200 su p 100

5) La Verde dott.ssa Rosa
nata il 27 luglio 1966 punti 73,016 su p. 100

6) Bocin dott.ssa Elena
nata il 28 marzo 1965 punti 72,230 su p. 100

7) Pezzetta dott.ssa Francesca
nata il 6 giugno 1965 punti 66,670 su p. 100

8) Piersante dott. Pietro
nato il 13 gennaio 1963 punti 62,270 su p. 100

e sono stati dichiarati vincitori i signori:

– Lizzio dott. Sebastiano

– Malalan dott. Fabio

– De Carli dott. Stefano

IL DIRETTORE GENERALE: ing. Oreste Tavanti

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente sanitario di primo livello di anestesia e rianimazione (medici), con destinazione Azienda autonoma Policlinico Universitario di Udine.

In attuazione al decreto 18 novembre 1999, n. 1199 - esecutivo ai sensi di legge - è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti, vacanti nella vigente dotazione organica aggiuntiva dell'Azienda autonoma Policlinico universitario di Udine:

– RUOLO SANITARIO

– profilo professionale: medici

– area della medicina diagnostica e dei servizi

– posizione funzionale: dirigente sanitario di primo livello di anestesia e rianimazione - n. 2

– disciplina: anestesia e rianimazione.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. n. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifi-

cazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, nonchè dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7 - 1° comma - decreto legislativo n. 29/1993).

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

Requisiti specifici di ammissione e prove d'esame

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;
d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Prove d'esame

a) prova scritta:

   relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica:

   su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

   La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e rimane efficace per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili nella dotazione organica aggiuntiva dell'Azienda autonoma Policlinico universitario di Udine.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego.

   1) L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda autonoma Policlinico universitario, prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale.

   L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

   Non possono accedere all'impiego coloro che siano

stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini della legge n. 675/1996 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7500, in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 5);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla legge 15 aprile 1968, n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni;
- fotocopia non autenticata di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da con-

ferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4;

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23;

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra, ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli fa-

coltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione alla selezione con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, fatti e qualità personali previsti dalla legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni e dai regolamenti attuativi della legge stessa, tra cui il decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 403.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento. In caso contrario si richiamano le disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 403 del 20 ottobre 1998.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate dall'articolo 26 della citata legge 4 gennaio 1968, n. 15 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

L'Azienda si riserva la facoltà di controllare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di controllare anche a campione quanto autocertificato.

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce)

- versamento sul conto corrente postale n. 12408332, intestato all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì h 8.30/12.30 - 14.15/15.45, martedì e venerdì h 8.45/13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purchè spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di in-

vio successivo di documenti è priva di effetto.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è decretata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996 e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria, per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente sanitario di 1º livello con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15-quater del decreto le-

gislativo 19 giugno 1999, n. 229, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonchè relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere, il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione su richiesta dell'Azienda autonoma Policlinico universitario di Udine si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti, o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio acquisizione del personale, dell'Ufficio gestione giuridica del personale e dell'U.O. Costi del personale (in quest'ultimo caso dell'Azienda autonoma Policlinico universitario), in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 ed altre leggi similari, nonchè dalla legge 24 dicembre 1986, n. 938 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di servizio militare.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura operativa Politiche del personale - Ufficio acquisizione del personale - 1º piano (Ufficio n. 16 - telefono 0432 - 554353 e 554354) - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Oreste Tavanti

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera

Al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera
«S. Maria della Misericordia»
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

..l.. sottoscritt..(a)

CHIEDE

di essere ammess.. al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . . posti di . . . . bandito il . . . . n. . . . . /M.I.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat.. a . . . . il . . . . ;
- di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);
- di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .); godere dei diritti civili e politici anche in . . . . (Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): . . . . conseguito il . . . . presso (Università): . . . . (b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . . presso (Università) . . . . (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- iscritto all'Albo professionale di . . . . ;
- specializzazione nella disciplina di . . . . ;
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): . . . . ;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: . . . . (d);
- di essere dispost.. ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia di Udine;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento

ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;

- di aver già precedentemente presentato domanda di partecipazione a pubblici concorsi per titoli ed esami indetti dalla Azienda ospedaliera ¡S. Maria della Misericordia» di Udine (e) - in caso negativo non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 . . . . e a tal fine allega certificazione relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge n. 104/1992);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa ai presente concorso è il seguente:

– sig. . . . .
via/piazza . . . . n. . . . . . .
telefono n. . . . .
cap. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma) . . . .

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazione, specializzazioni etc) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile:

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

e) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Ente la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi).

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì h. 8.30/12.30 - 14.15/15.45; martedì e venerdì h. 8.45/13.45).

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente sanitario di primo livello di neurochirurgia. Riapertura dei termini.

In attuazione al decreto 18 novembre 1999, n. 1202 - esecutivo ai sensi di legge - sono riaperti i termini del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

– dirigente sanitario di primo livello di neurochirurgia posti n. 1

pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 22 del 2 giugno 1999 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale - n. 52 del 2 luglio 1999.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando di riapertura dei termini sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale.

Per quanto non incompatibili rimangono in vigore tutte le disposizioni di cui al bando n. 7236 del 2 luglio 1999.

Le domande già presentate potranno essere integrate con ulteriore documentazione.

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando gli interessati potranno rivolgersi alla Struttura operativa politiche del personale - Ufficio acquisizione del personale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11- Udine - I piano (ufficio n. 16 - telefono 0432/554353 e 554354).

IL DIRETTORE GENERALE: ing. Oreste Tavanti

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»
GORIZIA

Graduatoria di merito del concorso pubblico per 2 posti di dirigente medico di 1º livello di pediatria.

Con ordinanza del Direttore Generale n. 423 del 9 novembre 1999 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per la copertura di 2 posti di dirigente medico di 1º livello di pediatria, graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. dott. Maria Teresa Calipa
nata il 20 luglio 1965 con punti 76,800
2. dott. Danica Dragovich
nata il 21 novembre 1963 con punti 76,800

Gorizia, 30 novembre 1999

per delega del Direttore generale
IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Bernardetta Maioli

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULIANA»
PALMANOVA (Udine)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di medico di 1º livello dirigenziale nella disciplina di psichiatria.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente del Centro di risorsa «Struttura operativa Politiche del personale» n. 871 dell'8 ottobre 1999, esecutiva ai sensi di legge, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di medico di 1º livello dirigenziale della disciplina di psichiatria.

Ruolo: sanitario

Profilo professionale: medici

Area: medica e delle specialità mediche

Posizione funzionale: medico di 1º livello dirigenziale

Disciplina: psichiatria.

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

I concorsi sono disciplinati dal D.P.R. n. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione ai concorsi e le modalità di espletamento degli stessi sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di medico di 1º livello dirigenziale della disciplina di medicina fisica e riabilitazione.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente del Centro di risorsa «Struttura operativa Politiche del personale» n. 644 dell'8 luglio 1999, esecutiva ai sensi di legge, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di medico di 1º livello dirigenziale della disciplina di medicina fisica e riabilitazione.

Ruolo: sanitario

Profilo professionale: medici

Area: medica e delle specialità mediche

Posizione funzionale: medico di 1º livello dirigenziale

Disciplina: Medicina fisica e riabilitazione.

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

I concorsi sono disciplinati dal D.P.R. n. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto le-

gislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione ai concorsi e le modalità di espletamento degli stessi sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di medico di 1º livello dirigenziale della disciplina di pediatria.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente del Centro di risorsa «Struttura operativa Politiche del personale» n. 975 del 18 novembre 1999, esecutiva ai sensi di legge, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di medico di 1º livello dirigenziale della disciplina di pediatria.

Ruolo: sanitario

Profilo professionale: medici

Area: medica e delle specialità mediche

Posizione funzionale: medico di 1º livello dirigenziale

Disciplina: pediatria.

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

I concorsi sono disciplinati dal D.P.R. n. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione ai concorsi e le modalità di espletamento degli stessi sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di medico di 1º livello dirigenziale della disciplina di medicina interna.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente del Centro di risorsa «Struttura operativa Politiche del personale» n. 1000 del 19 novembre 1999, esecutiva ai sensi di legge, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di medico di 1º livello dirigenziale della disciplina di medicina interna.

Ruolo: sanitario

Profilo professionale: medici

Area: medica e delle specialità mediche

Posizione funzionale: medico di 1º livello dirigenziale

Disciplina: medicina interna.

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

I concorsi sono disciplinati dal D.P.R. n. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione ai concorsi e le modalità di espletamento degli stessi sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico-chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, fermo restando quanto previsto all'articolo 56, comma 2, per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del decreto soprarichiamato, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2º livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono quelle individuate con provvedimento ministeriale.

Prove d'esame

Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchi sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente responsabile della Struttura operativa Politiche del personale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980, n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente responsabile della Struttura operativa Politiche del personale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di diciotto mesi dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

– l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i servizi sanitari, prima dell'immissione in servizio;

– il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente da istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana« di Palmanova e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchi segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documenti da allegare alla domanda.

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

– originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile (rif. punto 5);

– certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla legge 15 aprile 1968, n. 15 e dalla circolare del Ministero per la funzione pubblica 20 dicembre 1988, n. 26779.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice datato e firmato e debitamente documentato, ovvero possono avvalersi dell'autocertificazione.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

– periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;

– posizione funzionale e figura professionale;

– tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);

– impegno orario settimanale.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchi gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutati, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misurazione della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27.

1. La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta

b) 30 punti per la prova pratica

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10

b) titoli accademici e di studio: 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità sanitarie locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina: punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso: punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti complessivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti: punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare o dello stato di servizio ai fini delle valutazioni dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il diritto del candidato a comprovare con dichiarazione fatti, stati e qualità, oltre a quelli indicati dall'articolo 2 della legge 15/1968, è esercitato con le modalità stabilite dal regolamento dell'Azienda, in materia e dalle norme in vigore.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda presentata, di presentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive ed autenticate con le modalità di cui all'articolo 20 della legge 15/1968.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce):

– versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova - Banco Ambrosiano Veneto - borgo Cividale, n. 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande.

Le domande e la documentazione ad esse allegate:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - via Natisone - frazione Jalmicco - 33057 Palmanova;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al venerdì ore 8.00/14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purchi spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso.

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente responsabile della Struttura operativa Politiche del personale.

8 - Esclusione dal concorso.

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente responsabile della Struttura operativa Politiche del personale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

9 - Commissione esaminatrice.

La commissione esaminatrice è nominata dal competente organo nei modi e nei termini stabiliti all'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

10 - Convocazione candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratiche e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli

candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente responsabile della Struttura operativa Politiche del personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda per i servizi sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Inoltre, ai sensi dell'articolo14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996 e successiva integrazione, la stipulazione del contratto individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

13 - Costituzione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonchi relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

La presente disposizione entra in vigore dopo la stipulazione del C.C.N.L.

Da tale data per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti. Dalla stessa data sono disapplicati l'articolo 18 del D.M. 30 gennaio 1982 e l'articolo 18, comma 1 punto f) del decreto legislativo 502/1992 ed in quanto applicabile, il D.P.C.M. del 21 aprile 1994, n. 439, per la parte afferente ai provvedimenti di nomina.

14 - Decadenza della nomina.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15 - Periodo di prova.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di

sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

16 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17 - Trattamento personale dei dati.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchi alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchi il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'U.O. concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'U.O. trattamento giuridico e del Responsabile dell'U.O. trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

18 - Norme di salvaguardia.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 8.30 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura operativa Politiche del personale - Ufficio concorsi - (telefono 0432/921453) - via Natisone - frazione Jalmicco - Palmanova.

IL DIRIGENTE POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Claudio Contiero

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
Azienda per i servizi sanitari
n. 5 «Bassa Friulana»
Via Natisone
33057 Palmanova

..l.. sottoscritt...

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. . . . . . posti di . . . .
bandito il . . . . n. . . . .

A tal fine, sotto propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat... a . . . . il . . . . ;
- di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
– di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione);
– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): . . . . conseguito il . . . . presso (Università) . . . . ;
– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . . presso (Università) . . . . ;
– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

  iscritt.. all'albo professionale di . . . . ;

  specializzazione nella disciplina di . . . . ;
– di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (per i candidati maschi): . . . .;
– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . ;
– di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova;
– di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);
– di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);
– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. . . . .
  via/piazza . . . . n. . . . . . .
  telefono n. . . . .
  cap. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Data, ...

(firma autografa non autenticata)
. . . .

* *Nota bene:* in questo caso, i candidati che presentano domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

ISTITUTO PER L'INFANZIA
«OSPEDALE INFANTILE E PIE FONDAZIONI
BURLO GAROFOLO
E DOTT. ALESSANDRO ED AGLAIA
DE MANUSSI»
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico
Ospedale pediatrico regionale
Trieste

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di medico dirigente di I livello presso la Divisione oculistica.

Come previsto dall'articolo 18 del regolamento organico per la disciplina concorsuale del personale dirigente del ruolo sanitario dell'Istituto, si trasmette, con preghiera di pubblicazione, la graduatoria qui di seguito riportata:

1. dott. Vinciguerra Agatino punti 79.638 su 100
2. dott. Parentin Fulvio punti 75.402 su 100

IL DIRETTORE DEL PERSONALE:
dr. Fulvio Franza

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di medico dirigente di I livello presso la Divisione di odontostomatologia e chirurgia maxillo-facciale.

Come previsto dall'articolo 18 del regolamento organico per la disciplina concorsuale del personale dirigente del ruolo sanitario dell'Istituto, si trasmette, con preghiera di pubblicazione, la graduatoria qui di seguito riportata:

1. dott. Radovich Franco punti 86.644 su 100
2. dott. Pollastri Giuseppe punti 80.952 su 100
3. dott. Manna Francesco punti 69.060 su 100
4. dott. Scarsella Secondo punti 67.500 su 100
5. dott.a Di Michele Antonella punti 58.500 su 100

IL DIRETTORE DEL PERSONALE:
dr. Fulvio Franza